Declassified in Part - Sanitized Copy Approved for Release 2012/05/29 : CIA-RDP80S01540R004000140036-9

STAT

SECONDA EDIZIONE

NUMERO A QUATTRO PAGINE - LIRE 20

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

Telefoni dell'«OSSERVATORE ROMANO»:
CENTRALINO: 555 251 - 555 351 - 550 141
CITTA' DEL VATICANO
Direzione, 498 - Redazione, 390 - 388 - 387 - 403 - 402 - 613 - Uscieri, 404 - Amm., 548 - Abbonamenti, 287 - Rivendite, 340 - Tipografia, 359 - Serv. Fotogr., 287

ROMA CASELLA POSTALE 8 . 96

ABBONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA L.	4000	2200	1200
ESTERO L.	7000	3800	—

Un numero separato Lire 20 — arretrato Lire 40
CONTO CORRENTE POSTALE 1-1075
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE (GRUPPO 1°)

A. XCIII - NUM. 263 (23.416) CITTA' DEL VATICANO Giovedì 12 Novembre 1953 *

Per la PUBBLICITA' rivolgersi alla Concessionaria A. Manzoni & C. Sede: Milano, v. Agnello, 12 - Roma, Piazza Sant'Ignazio, 133 - Succursale: Città del Vaticano, v. S. Pellegrino - TARIFFE (per mm. di altezza su 1 colonna) commerciali L. 220; Necrologie L. 150; Cronaca L. 300; Finan. L. 350

NOSTRE INFORMAZIONI

L'Udienza generale di oggi mercoledì, si è iniziata, a mezzogiorno preciso, con la recita dell'*Angelus Domini*; la folla dei pellegrini e degli altri fedeli presenti si è fervorosamente unita al Supremo Pastore — dopo averLo entusiasticamente acclamato — nella devota preghiera mariana.

Tra i vari Gruppi abbiamo notato:

Padri Francescani Maestri dei Novizi delle Provincie Italiane dell'Ordine dei Frati Minori; — Cappellani Militari delle Legioni della Guardia di Finanza convenuti a Roma per il Corso di Esercizi Spirituali; — Militari della Croce Rossa Italiana in partenza per la Corea, accompagnati dal prof. Santarelli; — Giovani di Azione Cattolica della Parrocchia «San Gregorio» di Sassola (Tivoli); — Maestri Cattolici di Frascati; — Religiose di vari Istituti; — Sposi novelli.

Gruppo di fedeli del Vietnam; — Ufficiali, Sottufficiali e Soldati delle Forze Armate degli Stati Uniti d'America; — Circolo di Cultura di Monaco di Baviera; Studenti e Famiglie di Francoforte sul Meno, Heidelberg, Duesseldorf; — Pellegrinaggio del Panama.

Inoltre numerosissimi Pellegrini isolati di varie Nazioni: Francia, Belgio, Canadà, Stati Uniti, Inghilterra, Germania, Austria, Svizzera, Spagna, Argentina, Cile, Uruguay, Brasile ecc.

L'Augusto Pontefice ha rivolto ai vari Gruppi, nelle rispettive lingue, parole di benvenuto, di augurio e di esortazione e la moltitudine ha salutato con fervidi applausi di filiale riconoscenza la dimostrazione della viva sollecitudine del Padre comune delle anime per i fedeli di ogni Nazione.

Particolari Discorsi Sua Santità indirizzava ai Maestri dei Novizi francescani, ai Cappellani delle Guardie di Finanza, ai Militari della Croce Rossa, ai Maestri Cattolici, ai altri gruppi di Azione Cattolica e alle Religiose, formulando per loro speciali voti circa le rispettive sante e benefiche attività.

Dopo la Benedizione Apostolica le manifestazioni di omaggio e di gratitudine si sono a lungo protratte sì che il Santo Padre è tornato ancora ripetutamente a coronare con rinnovate Benedizioni la cara Udienza.

Provvista di Chiese

La Santità di Nostro Signore si è benignamente degnata di promuovere:

— alla Chiesa Cattedrale di Gravelbourg (Canadà) l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignor Amato Decosse, Prelato Domestico e Vicario Generale dell'archidiocesi di San Bonifacio;

— alla Chiesa Cattedrale di Rockford (U.S.A.) il Reverendissimo Sacerdote Raimondo P. Hillinger, Direttore dell'Orfanotrofio «Angelo Custode» in Chicago.

L'arrivo di Mons. Forni a Teheran

TEHERAN, novembre.

Molte autorità ecclesiastiche e civili hanno voluto porgere il loro benvenuto a S. E. Mons. Raffaele Forni, Internunzio Apostolico nell'Iran, al suo giungere nella Capitale.

All'aeroporto di aviazione era ad attenderlo il Capo aggiunto del Protocollo sig. Adl, Commendatore di San Gregorio Magno, che, nel dire il benvenuto al Rappresentante del Santo Padre, rivolgeva un breve indirizzo di felicitazioni a nome del Governo iraniano.

Intorno, poi agli Eccmi Monsignori Giuseppe Cheiko, Arcivescovo caldeo di Seneja Zaya Dachtou, Arcivescovo caldeo di Urmia e Salmas, venuto appositamente dalla lontana Resayeh, erano presenti i Reverendi Mons. A. Calamoneri Incaricato d'Affari a. i., l'Ordinario armeno Mons. Apcar, il Sac. L. Teofili, Addetto dell'Internunziatura, il Visitatore dei PP. Lazzaristi d'Iran, il Direttore delle Missioni Salesiane con il P. Streit, i Parroci ed una folta rappresentanza delle Associazioni.

Del Corpo Diplomatico erano presenti S. E. il Ministro dell'Argentina con la Consorte e il Dott. Musy della Legazione Svizzera.

Le Autorità ecclesiastiche presenti convennero, poi, molto gentilmente, nella Sede dell'Internunziatura per rinnovare il loro omaggio e la loro divozione verso il Santo Padre.

I primi risultati delle elezioni nelle Filippine

MANILA, 11.

Si profila decisa la vittoria dei nazionalisti (opposizione) nelle elezioni filippine. Dopo lo scrutinio di 1.819.000 voti, le posizioni sono le seguenti: il candidato nazionalista alla presidenza, Ramón Magsaysay, ha ottenuto 1.406.000 voti, mentre il Presidente uscente, il liberale Elpidio Quirino, ne ha avuti solo 413.000. I liberali hanno perduto l'ultima speranza di ottenere almeno uno degli otto seggi senatoriali in palio. Alla presidenza della Repubblica si mantiene il più stretto riserbo, ma sembra che Quirino abbia intenzione di riconoscere la vittoria del suo avversario dopo lo spoglio di due milioni di voti.

Quirino, pur non avendo commentato sino ad ora i risultati dei primi scrutini ha dichiarato che le elezioni dimostrano «in modo incontrovertibile come la democrazia sia sicuramente affermata nel Paese».

Egli ha peraltro sostenuto che nella campagna vi è stato un intervento degli Stati Uniti ed ha definito Magsaysay «il candidato dell'America».

Magsaysay, che si era acquistato grande notorietà quale Ministro della difesa con Quirino, per la repressione del movimento comunista degli «Huks», nega che le allusioni di Quirino rispondano al vero.

I risultati definitivi delle elezioni portoghesi

LISBONA, 11.

I risultati definitivi delle elezioni politiche svoltesi nel Portogallo domenica scorsa, indicano che l'Unione Nazionale, del Primo Ministro Salazar, ha conquistato tutti i 120 seggi dell'Assemblea Nazionale.

Le liste di opposizione, presentate in tre circoscrizioni, hanno ottenuto dal 12 al 15 per cento dei voti.

Il Santo Padre dopo l'Udienza da Lui accordata ai Congressisti della «Confedorafi» (Foto Felici)

COORDINAMENTO DELLA POLITICA ESTERA DELL'OCCIDENTE

Previsioni sui temi fondamentali dell'incontro a tre delle Bermude

PARIGI, 11

Come nelle altre capitali dell'occidente anche la stampa parigina di questa mattina ha per tema centrale dei suoi editoriali quello della conferenza a tre che si svolgerà nelle Bermude tra il 4 e l'8 del dicembre prossimo.

«Il Figaro» ricorda che il compito dei rappresentanti francesi alla conferenza non sarà esattamente facile. «E' vero che il Governo è deciso ad appoggiare la CED, ma deve poi sapere esattamente come la pensa l'Assemblea Nazionale in proposito».

Dal canto suo, «L'Aurore» scrive che due argomenti alle Bermude saranno di principale interesse per la Francia: in primo luogo la posizione inglese sulla questione della CED, in secondo la risoluzione sulla vertenza della Saar prima che si possa parlare di riarmo tedesco. «Sarà un passo importante verso la pace, e per questo la Francia dovrà essere preparata. Ecco perchè, considerando la gravità di questi colloqui, le decisioni da prendere dovranno essere puramente nazionali e non rappresentare semplicemente i risultati di manovre politiche».

Il giornale «Combat», sotto il titolo «Il blocco Ike-Churchill ha deciso di seguire la via del riarmo tedesco», dice che al centro delle deliberazioni del dicembre sarà il problema del riarmo della Germania. «Occorre ricordare che l'America è convinta che la Germania occidentale è la più sicura nazione del continente per quel che riguarda i fattori economico, politico e militare nel momento attuale. Truman era già inclinato verso Bonn. Eisenhower ha completato questo processo evolutivo».

Dopo aver commentato la posizione di Churchill alla conferenza «Franc Tireur» scrive che i due grandi alleati della Francia avranno il diritto di chiederle cosa intende fare in merito alla ratifica della CED. Il dibattito dell'Assemblea Nazionale sugli esteri, previsto per il 17 novembre, dovrebbe fornire la risposta.

«L'Humanité» dal canto suo afferma che i tre grandi hanno deciso l'incontro delle Bermude perchè temono una vera conferenza internazionale (con la presenza di Russia e Cina) e che i francesi stanno già pensando ad una immediata ratifica dell'accordo sulla CED prima della conferenza. «In pratica - scrive il quotidiano dei comunisti - Eisenhower, Churchill e Laniel stanno complottando per ridare la sovranità alla Germania occidentale, ricostituire reparti di vendicatori della Wehrmacht ed integrarli direttamente nel patto atlantico senza far loro subire il camuffamento della CED».

Gli osservatori politici francesi prevedono che alle Bermude sarà fatto il punto della situazione politica e militare del mondo occidentale all'indomani del rifiuto opposto dal Cremlino a partecipare alla riunione a quattro che avrebbe dovuto tenersi a Lugano il 9 corrente.

Nel quadro di questo esame, che sarà necessariamente vasto per il complesso dei problemi in discussione, un posto preminente sarà certamente tenuto dalle questioni europee tra le quali primeggia il problema della comune difesa europea e conseguentemente quello della Germania. Si tratta di problemi ai quali la Francia è particolarmente interessata, che costituiscono anzi il maggiore scoglio nello sviluppo della politica francese non solo sul piano internazionale, ma anche su quello interno: essi verranno messi a fuoco dai tre capi delle Potenze occidentali ed appare ovvio quindi ritenere che da parte loro gli americani insisteranno perchè la comunità di difesa venga alla fine tradotta in realtà ed il riarmo della Germania deciso una volta per sempre. Di fronte a tali prospettive, fin ieri circoli politici si rileva che questo è il momento meno propizio per la Francia di dover assumere decisioni di una tale gravità.

L'imminenza dell'incontro a tre solleva quindi non poche perplessità. Perchè questa conferenza?», si chiede addirittura il «Monde» nel suo editoriale. Quali decisioni potrebbero scaturirne? Si tenterà forse di applicare gli accordi contrattuali di Bonn anche senza che si sia prima proceduto alla ratifica del trattato di Parigi sulla CED, rinnegando così tutti gli impegni solennemente presi? Oppure di procedere ad una nuova revisione dello statuto d'occupazione della Germania alla vigilia della Conferenza delle Quattro Potenze sulla Germania alla quale è stato invitato il trattato per la CED verrebbe ratificato?

Questi interrogativi che si riferiscono alla posizione internazionale della Francia hanno naturalmente un immediato riflesso di carattere interno. Si sa che il 17 novembre un dibattito di politica estera si aprirà alla Camera, dibattito la cui importanza è determinata dalla parte preponderante che in essa avrà la questione della CED. Si tratterà, in altri termini, di stabilire la posizione francese di fronte alla Comunità politica europea in vista della conferenza che i Ministri degli esteri dei sei Paesi aderenti alla Comunità stessa dovrebbero tenere, come è noto, all'Aja il 28 di questo mese. Al Ministro Bidault si attribuiva la intenzione di pronunciare in tale occasione un discorso riaffermante la fedeltà della Francia agli impegni europeistici per ottenere il consenso del Parlamento. Ora, invece, la questione dell'Europa è sei mesi fa la sola ad essere discussa, ma si ha motivo di ritenere che gli altri maggiori problemi attualmente sul tappeto, ai quali la Francia è direttamente interessata (tra questi quello relativo alla guerra in Indocina) verrebbero discussi, mettendo così in condizione i vari gruppi politici di precisare subito la propria posizione, che invece ciascuno di essi avrebbe preferito fare dopo le elezioni presidenziali.

Ma tra tutte le preoccupazioni primeggia ancora una volta quella del riarmo della Germania, che, come qui già si osserva, trasmoderà la conferenza in una «conferenza della sovranità tedesca».

La stampa britannica, invece, ad eccezione naturalmente del comunista «Daily Worker», approva all'unanimità la decisione dell'incontro delle Bermude. I giornali del mattino danno a Churchill il merito dell'invito ed il conservatore «Daily Telegraph» dice: «Non c'è altro uomo al mondo sul quale il mondo libero possa riporre tanta sicurezza le speranze di pace durevole».

Il «Telegraph» ricorda con rammarico che «ora non è lo stesso che «quattro uno», ma è solo dopo che il capo sovietico ha sbattuto, chiuso e sbarrato la porta che gli occidentali hanno deciso di fare senza di lui. Se lo sforzo di far cadere le mura erette dal sospetto sovietico fallisce, l'occidente non avrà altra scelta che quella di aumentare le sue forze e migliorare la loro coesione, specie con un efficiente la cooperazione militare. Ma l'occasione presentata dalla conferenza delle Bermude sarà perduta se i partecipanti non si presenteranno nei limiti del possibile di fare in modo che il quarto seggio vacante possa un giorno venire occupato da un elemento di buona volontà e disposto a collaborare».

Il «Times» ricorda: «La perseveranza di Churchill ha avuto successo: tuttavia il tempo è passato, e vi sono state prospettive e altri doveri per l'incontro di dicembre. In luglio si era favorevoli ci fiduciosi. Oggi l'ultima nota sovietica semplifica avere poco fuori portata un incontro a quattro sulla Germania, ed i colloqui di Pan Mun Jom lasciano dubitare che si possa giungere ad una conferenza politica anche solo sulla Corea. In Europa, pausa: la Russia non rischierà di perdere la Germania orientale per una Germania unita e neutrale, e le condizioni russe per una conferenza sulla Germania sono inaccettabili a quattro. Di conseguenza, l'accento cadrà sulla efficiente organizzazione della difesa occiden-

(Continua in quarta pagina quinta colonna)

Il Crocifisso — pregevole opera del secolo XVIII — offerta dai Congressisti della «Confedorafi» a Sua Santità (Foto Felici)

IL CASO WHITE

L'ex Presidente Truman convocato dalla Commissione contro le attività antiamericane

WASHINGTON, 11.

L'ex Presidente Harry Truman è stato convocato come testimonio dalla Commissione contro le attività antiamericane, per deporre sulla parte da lui avuta in quello che viene definito il «caso White», e che il Ministero della Giustizia, Brownell ha presentato come uno scandalo.

I fatti, in sintesi, si sono svolti nel modo seguente: nel dicembre 1945, il Presidente Truman avrebbe ricevuto — secondo Brownell — un rapporto dell'Ufficio investigativo federale (FBI) col quale veniva informato che Harry Dexter White, alto funzionario del Ministero del Tesoro, era una spia al soldo dell'URSS. Malgrado ciò a White fu affidata, qualche mese dopo da Truman, l'importante carica di Sottosegretario al Tesoro. Egli divenne successivamente, direttore, per gli Stati Uniti, del Fondo monetario internazionale, carica dalla quale si dimise all'inizio del 1947. Nel 1948 fu convocato dinnanzi alla Commissione contro le attività antiamericane per essere interrogato sull'accusa di spionaggio lanciata contro di lui da una ex spia comunista, Elizabeth Bentley. Egli negò, sotto giuramento, tutte le accuse e qualche giorno più tardi morì per una crisi cardiaca.

L'ex Presidente, ora, interrogato dai giornalisti, ha detto di non ricordare di aver ricevuto un rapporto del F.B.I. e che, del resto, White era stato «autorizzato a dimettersi» non appena si erano avuti su di lui sospetti di carattere politico. Anche l'ex aiutante di campo di Truman, generale Vaughan, incaricato talvolta di trasmettere al Capo dello Stato i rapporti dell'FBI, ha dichiarato ai giornalisti di non ricordare alcuno concernente White. L'ex Presidente ha aggiunto di ritenere che i repubblicani abbiano sollevato la questione per attenuare gli effetti psicologici delle sconfitte da essi subite nelle ultime elezioni per il Senato e della Virginia.

La Casa Bianca, dal canto suo, ha dato alla stampa il testo della lettera con la quale Truman, sei anni fa, comunicava a White di accettare le sue dimissioni e le sue dimissioni e si congratulava con lui per l'opera svolta.

Il Governatore della Carolina del Sud, l'ex Segretario di Stato nel Governo Truman, James Byrnes, pol, ha pubblicato un comunicato in cui dichiara di ricordare con certezza una conversazione avuta con Truman in merito al rapporto su White. A quel tempo, la nomina di quest'ultimo a Sottosegretario al Tesoro era già stata sottoposta al Senato e l'inchiesta iniziata da Truman su di lui era stata «battuta in velocità» dalla ratifica della nomina da parte del Senato. Truman — ha aggiunto Byrnes — si dimostrò allora assai deluso.

Allo stato attuale dei fatti non si sa ancora se i rapporti dell'FBI su White stabilissero la sua colpevolezza come spia: in ogni caso i democratici attribuiscono questa «manovra di bassa politica» a cause essenzialmente personali, mentre i repubblicani ripetendo le loro accuse di «infiltrazioni comuniste» nella amministrazione democratica. Questa accusa è stata sollevata ancora una volta nel corso di una campagna elettorale e, cioè, di quella terminata ieri con l'elezione supplementare della California.

Oltre all'ex Presidente, sono stati chiamati a testimoniare Byrnes, Vaughan e il giudice della Corte Suprema, Tom Clark, il quale era Ministro della Giustizia all'epoca in cui White venne nominato direttore del Fondo monetario.

IL PROCESSO MOSSADEQ

Un discorso di diecl..ore dell'ex-Primo Ministro

TEHERAN, 11.

Nel corso dell'udienza pomeridiana di ieri del processo a suo carico, l'ex Primo Ministro persiano Mossadeq, ha parlato ininterrottamente per 10 ore, dichiarando, fra l'altro, di non aver mai «cercato» o «parlato» con altri circoli politici sul rovesciamento del Governo.

Mossadeq ha cercato di dimostrare, di essere tuttora il legale Presidente del Consiglio ed ha affermato che soltanto un voto del Parlamento potrebbe revocare tale carica. Il «firman» (decreto) dello Scià che lo dichiarò decaduto dalla carica stessa è, secondo Mossadeq, illegale poichè la Costituzione iraniana precisa che il Sovrano non ha responsabilità politiche. Il tribunale militare non sarebbe, dunque, competente per giudicare il suo caso. Nel corso di tutta la sua esposizione notturna, Mossadeq ha avuto cura di ricordarmare la sua fiducia e il suo affetto per il Sovrano. Egli ha fatto una cronaca minuziosa degli avvenimenti, dal momento della consegna del «firman» a che lo dichiarava decaduto, in pol: ha detto di aver dubitato dell'autenticità del decreto imperiale a causa della procedura insolita seguita nella consegna e dell'aspetto inconsueto del documento.

Quanto ai disordini verificatisi a Teheran dopo la partenza dello Scià, Mossadeq ha osservato: «sono state abbattute delle statue? E che importa: lo Scià è nel cuore di tutti». Concludendo, l'ex Primo Ministro ha dichiarato: «qualsiasi decisione, qualsiasi decreto del nuovo Governo che vada contro i miei poteri è illegale».

Un commento del «New York Times» sulla questione giuliana

NEW YORK, 11.

In un suo editoriale odierno, il *New York Times* afferma che «la cosa importante da riconoscere, nei riguardi della questione triestina, è che il principio della suddivisione del TLT fra le due parti contendenti, enunciato nella dichiarazione dell'8 ottobre, dev'essere attuato».

Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna — soggiunge — furono nel giusto facendo quella dichiarazione, ed avrebbero dovuto attuarla subito, invece di lasciarsi arrestare dalle parole di Tito che minacciavano l'invasione della Zona A qualora ci fossero entrati gli italiani.

«Se il Capo di uno Stato — dice il *New York Times* — debba minacciare l'invasione del territorio di un pacifico Stato confinante, è sempre un fatto offensivo in qualsiasi circostanza. Cedere alle minacce è uno sbaglio, come questione di principio».

ACTA DIURNA

La forma istituzionale del Pakistan

Lo statuto di dominion — La formula pakistana per la incoronazione della Regina Elisabetta — Teorie sulla formazione della parola Pakistan Composizione territoriale ed etnica — Il comune denominatore — Un emendamento non presentato — I rapporti con la Gran Bretagna

[G. L. B.] — *L'Assemblea costituente del Pakistan ha votato in questi giorni una risoluzione della più grande importanza: la forma istituzionale che assumerà il Paese sarà quella repubblicana e la sua denominazione ufficiale sarà «Repubblica Islamica del Pakistan».*

Membro del Commonwealth, il Pakistan ha attualmente lo statuto di dominion assunto il 15 agosto 1947 quando, in ordine all'Indian Independence Act delineava la sua fisionomia di Stato indipendente. In pratica — almeno da un punto di vista teorico — avrebbe potuto restare un dominion nella stessa condizione in cui sono l'Australia, il Canadà, la Nuova Zelanda o l'Unione del Sud Africa. Tuttavia, ed i vari organi politici britannici lo sottolineano, non sembrava che il precedente di questi Stati potesse fare testo in modo valido anche per il Pakistan. Si pensava, infatti, che sulle sue decisioni avrebbe avuto un maggiore peso l'esempio dell'Unione Indiana che, pur senza uscire dal Commonwealth, tre anni or sono aveva proclamato la sua repubblica. Nè mancavano ad avvalorare l'ipotesi anche recentissimi indizi.

Gli osservatori, tra l'altro, si riferivano alle lunghe discussioni che, in vista della incoronazione della Regina Elisabetta, erano state fatte in seno all'Assemblea pakistana sulla formula da adottare per la proclamazione della nuova Sovrana. Alla fine era stata scelta quella che diceva: «Elisabetta II, Regina del Regno Unito e degli altri suoi reami e territori, Capo del Commonwealth». La formula, differente da quella degli altri membri della Comunità, lasciava volutamente impregiudicate le deliberazioni che il Pakistan avrebbe potuto portare per definire la sua forma istituzionale e i suoi rapporti con il Commonwealth. La preoccupazione venne ritenuta significativa di qualche cosa che non era solo lo scrupolo di non prendere posizione su un problema sul quale la Assemblea non si era ancora pronunciata.

La decisione di questi giorni, pertanto, non è giunta inattesa. I commenti riguardano soprattutto la qualificazione di «islamica» data alla nuova repubblica e cercano di prevedere se il Pakistan rimarrà o meno in seno al Commonwealth.

***

A chiarire l'aggettivo qualificativo apposto dai costituenti alla denominazione ufficiale dello Stato pakistano serve un po' tutta la storia della sua formazione, a cominciare da quella del nome di Pakistan. Neppure questa, difatti, è molto semplice, considerato che ci sono ben tre teorie chiamate a spiegarla.

La prima, più scientifica, si richiama etimologicamente all'aggettivo persiano «pak» che significa «puro». Vi sarebbe stato aggiunto il suffisso «istan» e «Pakistan significherebbe «il paese dei puri». Ma per altri anche il nome di Pakistan, in un secondo di sigle come il nostro, sarebbe il derivato di una sigla.

Un'altra teoria, infatti, sostiene che le prime tre lettere della parola Pakistan sarebbero le iniziali del nome di tre regioni comprese nello Stato: il P indicherebbe il Punjab, l'A l'Afganistan (Provincia del Nord-Ovest), K il Kashmir. A tale tema sarebbe stato aggiunto il suffisso di «istan».

Altri ancora, però, proseguono questa scomposizione del nome in riferimento alle regioni: S indicherebbe il Sind e TAN sarebbe la finale di Beluchistan.

In questo caso la I non contemplata si dovrebbe spiegare con una necessità fonetica.

La composizione geografica ed etnica del Pakistan non è meno complessa della formazione del suo nome. L'ampiezza del suo territorio è pari pressa poco alla superficie dell'Italia, della Francia, del Belgio e dell'Olanda unti insieme. Si tratta, in cifra tonda, di novecentrentacinque mila chilometri quadrati. Ma essi non costituiscono una unità territoriale. Come noto questo Stato si divide in due. C'è il Pakistan Occidentale, comprendente il Punjab occidentale, il Sind, il Beluchistan e la Provincia del Nord-Ovest per complessivi settecentoventacinque mila chilometri quadrati, e c'è, a più di mille chilometri di distanza in linea d'aria, il Pakistan orientale, che conta una superficie di centoquarantamila chilometri quadrati e che comprende il Bengala orientale e il Sylhet, territorio distaccato dall'Assam.

I settantasei milioni che costituiscono la sua popolazione — trentaquattro milioni nella più vasta parte occidentale, quarantadue milioni in quella molto più piccola orientale — non hanno fra loro neppure una affinità etnica. Non hanno neppure una lingua comune. Ciò che fa da comune denominatore è la credenza nell'Islam. Su questa base esso si è costituito separandosi dall'India: questo legame è quello che ne cementa la unità, a malgrado la discontinuità territoriale e alcune tendenze fortemente autonomiste, se non proprio separatiste, che si denunciano nella Provincia del Nord-Ovest, nel Bengala e anche nel Sind. Considerata sotto questo profilo, la qualificazione di islamica che si è voluta dare alla costituenda repubblica risponde ad un bisogno di riaffermare i motivi unitari della Stato.

Le obiezioni che sono state mosse riguardano la posizione delle minoranze. I costituenti indù, ad esempio, che rappresentano circa dieci milioni di cittadini pakistani, si sono allontanati dall'Assemblea quando questa ha votato l'aggiunta dell'aggettivo «islamico» alla denominazione ufficiale dello Stato. Si tratta di vedere come, in difesa di questa e delle altre minoranze e confessioni, verrà applicato in pratica il principio già enunciato che garantisce a tutti i cittadini il rispetto dei diritti fondamentali, tut compresi — specifica il principio — nel quadro della legge e della pubblica moralità, l'uguaglianza di statuto, l'eguaglianza di possibilità e quella davanti alla legge, l'eguale applicazione della giustizia sociale, economica e politica, la libertà di pensiero, di espressione, di opinione, di fede, di culto e di associazione.

Ad ogni modo, per dissipare i già espressi timori, il Ministro della giustizia si è affrettato a riaffermare il pieno rispetto dei diritti delle minoranze, precisando che la Lega Musulmana, partito di governo, è pronta ad accogliere gli emendamenti ritenuti opportuni per una loro sempre più valida salvaguardia.

***

La proposta formula in base alla quale il Pakistan ha assunto la definizione di «Repubblica islamica» era accompagnata originariamente da un emendamento che aggiungeva e precisava: «Nonostante il Commonwealth». Ma all'atto pratico l'emendamento non è stato proposto in forma ufficiale e, quindi, non è stato discusso. Così la soluzione di questo problema è stata rinviata.

Secondo alcuni osservatori fino a circa un anno fa l'uscita del Pakistan dal Commonwealth, se non era da ritenersi certa, era quanto meno probabile. Questa era la tendenza maggiormente operante in seno al governo di Karachi, nel quale il Governatore doveva sostituire con quello attuale, presieduto da Mohamed Ali. Da allora ad oggi la corrente che sostiene l'opportunità di mantenere il Paese entro il quadro di quella particolare comunità si sarebbe rafforzata. L'incertezza, tuttavia, rimane.

In un primo tempo esso era il riflesso di un fresco ricordo del passato e si vita una intervista concessa nell'agosto 1949 al settimanale britannico The Observer dal Ministro degli esteri sir Mohamed Zafrulla Khan. Vi si affermava che i sentimenti anti-inglesi erano tanto violenti nel Pakistan da non poter escludere che esso decidesse di uscire dal Commonwealth. Attualmente la stampa britannica, se vede una qualche possibilità di un simile evento, l'attribuisce in particolare alla politica di Londra nella controversia esistente fra il Pakistan e l'India a proposito del Kashmir. L'opinione pubblica pakistana accusa la Gran Bretagna di avere favorito le violazioni di Nuova Delhi, ne lo nasconde. In questo caso se ne trarrebbero le conseguenze. Intanto, secondo alcuni giornali, come ad esempio, il Daily Telegraph è da annoverare come prima con-

(continua in quarta pagina, prima colonna)

Declassified in Part - Sanitized Copy Approved for Release 2012/05/29 : CIA-RDP80S01540R004000140036-9

Declassified in Part - Sanitized Copy Approved for Release 2012/05/29 : CIA-RDP80S01540R004000140036-9

LA PERSECUZIONE IN POLONIA

Imponenti manifestazioni pubbliche esprimono la protesta della coscienza morale

Alcune migliaia di parigini, accogliendo un appello della stampa cattolica, si sono riuniti per protestare pubblicamente contro il sopruso di cui è vittima il Cardinale Wyszynski, Primate di Polonia. Inaugurando la riunione, il Presidente della Settimana Sociale di Francia, Charles Flory, ha detto che i cattolici francesi volevano far udire il grido della verità e della coscienza oppressa insieme all'indifferenza di molti verso la Chiesa del Silenzio e della testimonianza. Eppure, egli ha fatto notare, la libertà è indivisibile e quando è colpita in un solo Paese viene offesa in tutto il mondo.

Hanno preso poi la parola tutti i più autorevoli rappresentanti della stampa cattolica: François Roussel de la Croix, George Montarron, Thémistocle Rey, Jean Chelen, Luc Baresta de l'Homme Nouveau, Alain Tillay de la France Catholique, Georges Hourdin de la Vie Catholique.

Al termine della riunione è stato letto il messaggio di filiale devozione al Santo Padre, già da noi pubblicato. Una lettera è stata pure inviata al Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per esprimere l'indignazione dei cattolici contro risoluzioni che sono in aperta violazione degli articoli 3 e 18 della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo. I cattolici francesi chiedono l'intervento delle Nazioni Unite presso il Governo di Varsavia.

Un'altra grande manifestazione è stata tenuta in Australia.

Centodiecimila persone, riunite nel Cricket Ground, presenti il Cardinale Gilroy, il Primo Ministro della Nuova Galles del Sud e il Lord Mayor della Città, hanno ascoltato la parola del rev.do McClemente, della Corte Suprema, il quale ha chiesto che il Governo federale porti la cosa al Vo rsiglio delle Nazioni Unite. Una risoluzione in tal senso è stata inviata al sig. M. rtin.

In Colombia, a Bogotà, nella chiesa della Vera Cruz, s'è tenuta una intera giornata di preghiera per la Polonia cattolica. Tutte le Associazioni cattoliche si sono alternate nel tempio per l'intera giornata del 31 ottobre e per tutta la notte sul 1° novembre. Il Nunzio Apostolico alla mezzanotte ha celebrato la S. Messa. È proseguita, poi, fino al mattino, l'adorazione eucaristica.

Pubbliche preghiere sono state indette dai cattolici indonesiani.

In Egitto una grande funzione religiosa si è tenuta nel santuario di Nostra Signora di Fatima al Cairo, con la partecipazione dei cattolici di tutti i riti.

Sentimenti di deplorazione hanno espresso, in varie forme, uomini di Stato di diversi Paesi. Com'è noto il Segretario britannico agli Esteri On. Eden ha deciso di non intervenire al Cardinale Wyszynski nel suo discorso del 5 novembre.

Giornali austriaci, d'altra parte, hanno pubblicato che il Ministro dell'Istruzione On. Kolb ha rifiutato un invito all'Esposizione di Polonia perchè al suo sentimento umano ripugna visitare un edificio appartenente alla Repubblica polacca, finchè questi tiene prigioniero, contro ogni norma giuridica, il Cardinale Primate.

Humildemente postrados ante Romano Pontifice compartimos filialmente profundo dolor persecución católica Iglesia Polonia opresión encarcelamiento Primado Polonia o'rezendonos renovar cruzada oraciones por Iglesia perseguida — Obispo Auxiliar Presidenta Diocesana Acción Católica; San, Presidente Hombres; Foruny, Presidenta Mujeres; Riutord, Presid. Los Jovenes; P. Oliver, Presidente Las Jovenes: Palma (Mallorca).

Die zu Einer Kundgebung gegen die Kirchenverfolgung in Rom im Beckerbraeu Stingbert Saar Diozese Speyer versammelten maenner der Pfarreien St. Ingbert Rorbach Hassel Niederwurzbach Oberwurzbach Erheben mit ihren Geistlichen Feierlichen protest gegen die Willkuerliche unter Verletzung der Rechte und der Freiheit der Menschlichen Persoenlichkeit Erfolgte Verhaftung des Kardinal Primas Wyszynski und gegen die Unmenschliche Verfolgung der Kirche in Polen sie gelobten Treue und Ehrfurcht, Heiligkeit Unverbruechlich Treue und Gehorsam und Erbitten Paepstlichen Segen Dekan Eckard.

Comunità Trappisti Tre Fontane Uomini Donne Giovani Azione Cattolica Associazione Cattolica Operaia Figlie di Maria Crociate Rosarianti Bambini Scuola Maestre Pie Filippini tutta popolazione uniti ritiro preghiera penitenza protestano persecuzione iniqua Chiesa Polonia rinnovando filiale ubbidienza Supremo Pastore, implorano Apostolica Benedizione.

Representacion Fieles y Hombres Catolicos Vicariato Apostolico Puerto Ayacucho (Venezuela) presentan a Vuestra Santidad adhesion filial y oraciones piden Cielo proteja Clero y catolicos perseguidos Gobierno comunista polaco - Segundo Garcia, Vicario Apostolico; Luis Gardie, Presidente.

Please convey to Holy Father our deepest sympathies and insults to Holy see in the person of Bishop Kaczmarek and Primate of Poland Cardinal Wyszynski and our sincere loyalty to Holy see — Bishop Buss.

Uomini Azione Cattolica uniti assemblea diocesana Vittorio Veneto studio programma annuale costume cristiano presenti Ecc.mi Vescovo Cenedese e Delegato Centrale umiliano Santità Vostra sentimenti filiale devozione attaccamento! incrollabile partecipano Vostra angoscia intima persecuzione Nazioni cattoliche oppresse — Zaffonato Vescovo, De Mori Delegato Centrale.

Die Katholiken der Bischofstadt Freiburg un der ganzen erzdioezese priester und laien nehmen an dem schweren los der verfolgten brueder und schwestern besonders an dem schicksal des Primas von Polen Kardinal Wyszynski innigsten anteil sie protestieren laut und feierlich gegen das unrecht das der Kirche angtan wird Sie fordern die Freilassung der verhafteten und beten zu Gott das er die harten pruefungen abkuerzen und den Bischoefen progestern und glaeubigen weiterhin Kraft der heimsuchung die gnade des starkmutes schenke erzdioezese und Dioezesanausschuss der Katholischen Aktion.

Die in Hettenle idelheim bistum Speyer zur protestkundgebung versammelten 500 katholischen maenner des katholischen maennerwerkes in dekanat frauenstad prangern die menschenunwuerdige verbrecherische verfolgung der katholischen Kirche in den oststaaten besonders in Polen mit aller schaerfe vor der weltoeffentlichkeit an wir geben seiner — Ehrw. Heiligkeit das versprechen der treue zur Kirche und Papst und der anteilnahme in gebet und opfer anflehen die Maennerseelsorger Wild Dekanatsobmann.

Reste Padre comunidad ¡dolcelentes alumnos, mil antiguos alumnos, doscientos miembros de la Accion Catolica del Colegio La Salla Guantanamo protestan por iniqua persecucion Cardenal Primado Jerarquia de Polonia manifestando a Vuestra Santidad profunda afeccion — Hermano Fernando Director.

Profundamente apenados sanuda vergonzosa persecucion Iglesia Catolica en Polonia agravada lamentable atropello ministro Cardenal Primado nos postramos humildemente ante Vuestra Santidad en nombre Clero y Pueblo Diocesis Madrid-Alcala exponiendo lleno filial amor sinceresima condolencia y elevando fervorosas oraciones proximo triumfo justicia y paz — Patriarca Obispo Obispos Auxiliares.

We, the Priests and People of St. Mary Wrivell Staffordshire (England) humbly prostrate at the feet of Your Holiness renew our loyalty to the Holy See and join with all your children in protesting against the fresh injustice perpetrated against the Priests and People of Poland and against Your beloved Son in Christ Cardinal Wyszynski.

Telegrammi di protesta hanno pure inviato

Cavalieri di S. Colombano di Batley; — il parroco ed i fedeli della Parrocchia di S. Maria di Jarrow on Tyne (Inghilterra); — la gioventù diocesana dell'Azione Cattolica di San Sebastiano (Spagna); — il consiglio diocesano e la lega delle Dame di Azione Cattolica di Santiago di Cuba; — il circolo giovanile cattolico di Tripoli del Libano; — La Superiora e la comunità della Colonia agricola Luigi Munziante Diocesi di Milet o; — Le associazioni di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Lucia (La Coruña); — Le donne di Azione Cattolica di Santa Cruz del Retamar.

Lettere di protesta han fatto pervenire dall'Inghilterra: i Cavalieri di San Colomba e i fedeli delle Parrocchie di Becker e Clear Lake & Big Lake nella diocesi di Saint Cloud, Minnesota, Stati Uniti.

Manifestazioni a favore del Governo boliviano

LA PAZ, 11.

Dopo il fallito tentativo di rivolta in Bolivia, i lavoratori hanno inscenato dinnanzi al palazzo presidenziale a La Paz, una grande manifestazione per riaffermare la loro fedeltà al governo. Da quando, giovedì, alle ore 13, tridduo con Rosario, predica e Benedizione Eucaristica.

Domenica 15, festa di Maria Santissima della Divina Provvidenza, alle ore 8 santa Messa con Comunione generale, celebrata da S. E. Mons. Edoardo Tonna; alle ore 18, Rosario panegirico e Benedizione Eucaristica impartita dal Cardinale Borgongini Duca.

Giovedì 19, alle ore 8, Messa di requiem in suffragio dei defunti ascritti all'Arciconfraternita di Maria Santissima della Divina Provvidenza.

Giovedì 12. — S. Martino I, papa e martire (+ 655). Il suo corpo riposa alla chiesa di San Martino ai Monti. — Esposizione del Santo Sacramento: S. Lorenzo in Lucina. — Esposizione del Santissimo di Maria Santa Maria in Cosmedin e Nostra Signora di Guadalupe nella chiesa dei monaci della Visitazione in via Galla Placidia.

PENSIERO EUCARISTICO: «Un cristiano che ha ricevuto Gesù Cristo morto per i suoi nemici, potrà forse conservare dell'odio per i suoi offensori? No certo; anzi, sarà ben contento di far loro tutto il bene che potrà». (San Giovanni Crisostomo Curato d'Ars).

PENSIERO MARIANO: «Maria operava negli Apostoli, che si dividevano il mondo per annunciargli il Vangelo». (Bossuet).

Suffragi per i defunti della Sacra Romana Rota

Giovedì 19 novembre 1953 nella Basilica di S. Lorenzo in Damaso, Palazzo della Cancelleria, avrà luogo alle ore 9, l'annuo funerale solenne per i defunti che hanno appartenuto al Tribunale della Sacra Romana Rota.

Radio Vaticana

Giovedì 12 novembre p. v., nel consueto programma settimanale di musica, la Radio Vaticana trasmetterà un concerto eseguito dalla soprano Joan Walker, accompagnata all'organo da Alberico Vitalini, e dall'orchestra diretta dal M° Mario Tamanini, con la partecipazione del violoncellista Giuseppe Mantovana.

In programma musiche di Hardebach, Larchet, Bizet e Mulé.

L'inizio del concerto avrà luogo, come è consueto, alle ore 17,30 e verrà trasmesso sulle onde corte di metri 41,21, 31,10, 25,67, 25,55 e sull'onda media di metri 208.

IL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI

COSTRUZIONE DI CASE «MINIME»

Il Ministro dell'Interno on. Fanfani ha ricevuto stamane al Viminale il Sindaco di Roma, ing. Rebecchini.

Durante il colloquio si è perfezionata la pratica relativa alla concessione da parte del Ministero dell'interno della somma di 100 milioni per la costruzione di case «minime» costruzione che dovrà essere iniziata prima del 10 dicembre e terminata entro il maggio dell'anno prossimo.

La zona scelta per la costruzione è quella di Acilia. Di massima si prevedono costruzioni di quattro appartamenti ognuna e gli appartamenti saranno costituiti dalla cucina, due camere, servizi e balconi.

Tenendo presenti le esperienze in corso in varie città italiane, è stato adottato il costo del terreno e dei servizi, si presume di arrivare alla costruzione di circa cento alloggi.

UNA CORONA DI ALLORO IN PIAZZA DELL'ESQUILINO

Nell'anniversario della morte di Giosuè Borsi, caduto eroicamente il 10 novembre 1915 nella conca di Plezzo (Medio Isonzo) gli insegnanti ed alunni della scuola media statale di via Varese, a lui intitolata, dopo aver assistito alla S. Messa celebrata nella Basilica del S. Cuore del Paverso, assistito dal P. Mariano da Torino, Cappuccino, che ha illustrato il significato della cerimonia, si sono recati in Piazza dell'Esquilino per deporre una corona di alloro sulla lapide che, nel 1919 fu colà scoperta a cura delle associazioni patriottiche di Esquilino, Monti e Campitelli.

SOVRAPREZZO PER IL SOCCORSO INVERNALE

La Gazzetta Ufficiale n. 258 pubblica la legge 31 ottobre 1953 n. 830, concernente la «istituzione di un sovraprezzo sui biglietti d'ingresso nei locali di spettacolo, trattenimenti e manifestazioni sportive e sui viaggi che si effettuano in otto giornate domenicali».

Il sovraprezzo su biglietti d'ingresso per gli spettacoli, trattenimenti e manifestazioni sportive si applica in tutte le domeniche dal 29 novembre 1953 al 31 maggio 1954, nonchè nei giorni 25 e 26 dicembre, 1 e 6 gennio e 19 marzo. La misura varia da lire 5 a lire 400.

Il sovraprezzo sui biglietti delle Ferrovie dello Stato si applica in otto domeniche da stabilirsi dal Ministero dei Trasporti e varia da lire 5 a lire 360.

Per le ferrovie, filovie, tranvie, servizi di navigazione interna ed extraurbani, il sovraprezzo, da applicarsi pure in otto domeniche che saranno stabilite dal Ministero dei Trasporti, varia da lire 5 a lire 180.

Infine per tutti i pubblici servizi di trasporto urbani si applica negli stessi giorni un sovraprezzo fisso di lire 5.

Accordo aereo austro-jugoslavo

VIENNA, 11.

I Ministri degli esteri austriaco e jugoslavo — Gruber e Popovic — hanno firmato questa mattina un accordo relativo al traffico aereo fra i due Paesi.

CRONACA DI ROMA

DIARIO SACRO

S. CARLO AI CATINARI

Oggi, mercoledì, si iniziano i festeggiamenti in onore della Madonna della Provvidenza. Alle ore 18 processione per il trasporto della venerata Immagine all'Altare maggiore e Benedizione Eucaristica. Da domani, giovedì, alle ore 18, tridduo con Rosario, predica e Benedizione Eucaristica.

Domenica 15, festa di Maria Santissima della Divina Provvidenza, alle ore 8 santa Messa con Comunione generale, celebrata da S. E. Mons. Edoardo Tonna; alle ore 18, Rosario, panegirico e Benedizione Eucaristica impartita dal Cardinale Borgongini Duca.

Giovedì 19, alle ore 8, Messa di requiem in suffragio dei defunti ascritti all'Arciconfraternita di Maria Santissima della Divina Provvidenza.

Giovedì 12. — S. Martino I, papa e martire (+ 655). Il suo corpo riposa alla chiesa di San Martino ai Monti. — Esposizione del Santo Sacramento: S. Lorenzo in Lucina. — Esposizione del Santissimo di Maria Santa Maria in Cosmedin e Nostra Signora di Guadalupe nella chiesa dei monaci della Visitazione in via Galla Placidia.

PENSIERO EUCARISTICO: «Un cristiano, che ha ricevuto Gesù Cristo morto per i suoi nemici, potrà forse conservare dell'odio per i suoi offensori? No certo; anzi, sarà ben contento di far loro tutto il bene che potrà». (San Giovanni Crisostomo Curato d'Ars).

PENSIERO MARIANO: «Maria operava negli Apostoli, che si dividevano il mondo per annunciargli il Vangelo». (Bossuet).

L'opera della Santa Infanzia nell'Anno Mariano

La Direzione della Pontificia Opera della Santa Infanzia ha diramato alle 24.568 Parrocchie e alle Direzioni delle Scuole e degli Asili la seguente Circolare:

«Il Santo Padre, con Lettera Enciclica del giorno 8 settembre 1953, ha solennemente indetto un Anno Mariano di pietà, di preghiere e di buone opere, in occasione del primo centenario della proclamazione del Domma dell'Immacolata Concezione.

L'Opera della S. Infanzia che ispira la sua azione all'amore della Madonna per la Chiesa e per i figli, sa quanto il Santo Padre per protettore, deve mettersi in prima fila nel realizzare i desideri e le paterne sollecitudini del Papa e rendere insieme più splendida la corona di gloria sul capo di Maria Vergine.

Si dispone pertanto che nella propaganda dell'Opera e specialmente durante la celebrazione della "Giornata della S. Infanzia", i Direttori Parrocchiali e i Dirigenti delle Scuole e degli Asili mettano tutto il loro impegno:

1) a illuminare le menti dei fanciulli circa la Verità che forma l'oggetto dell'Anno Mariano e a preparare i loro cuori a un grande e fattivo amore per la Madonna;

2) a promuovere tra i fanciulli il culto della Madonna, mediandone in onore e venerazione, l'Immagine nella casa e nella scuola, ornandola di fiori ecc.;

3) a far recitare nella scuola e negli asili, ogni giorno, l'Ave Maria e la giaculatoria: "Vergine Maria, pregate per noi e per i poveri bambini infedeli" aggiungendovi l'invocazione: "Vergine Immacolata, proteggete i nostri fratellini cattolici privati del loro Pastori e respinti nei pericoli del paganesimo; consolate il Papa", spiegandone le ragioni con le persecuzioni contro la Chiesa in Oriente e in Occidente;

4) inviare al Santo Padre, nel modo più opportuno e in conformità delle disposizioni dell'Ecc.mo Vescovo, l'espressione di amore e di devozione dei suoi piccoli figli e l'assicurazione delle loro preghiere pel trionfo di Gesù Cristo, loro divino Amico, in tutto il mondo.

In un'ora così grave per la libertà della Chiesa e così dolorosa pel cuore paterno del Papa, l'Avanguardia Missionaria deve intensificare e rendere più efficace l'innocenta supplica dei suoi Membri per ottenere dalla sua celeste e immacolata Patrona la pace tra i popoli».

AL CONSIGLIO COMUNALE

La sede della Biblioteca nazionale e la situazione della S.T.E.F.E.R.

La seduta di ieri sera, martedì, si è iniziata con una interrogazione del consigliere com. Monico, il quale avverte, mentre intende ancora era aperta l'E. A. 53, lo spostamento dei capolinea dell'autobus 95 allo scopo di assicurare la collegamento di tutta la zona a monte del piazzale Flaminio collel'E.U.R., via piazzale S. Paolo e quindi in coincidenza coi treni del tratto di metropolitana S. Paolo-E.U.R. attualmente in esercizio.

Un secondo scopo dell'interrogazione invece è sempre attuale ed anzi assume particolare importanza perchè le richieste ed i solleciti degli abitanti ad esso interessati sono in continuo aumento e sempre più vivaci. È due capolinea dell'autobus n. 95 uno, ora, uno al piazzale di Porta S. Paolo, e l'altro al piazzale Flaminio. Queste due zone sono in via di rapido e notevole sviluppo edilizio, sia nelle vicinanze della basilica di S. Paolo, e lungo la Ostiense, o sia in quella del rione dei Parioli.

Nella zona di S. Paolo i grandi fabbricati INA ed INCIS, oltre la Basilica, hanno enormemente aumentato in poco tempo la popolazione residenziale di tutto un vasto settore che sta sviluppandosi tra il Tevere e l'EUR. Nella zona Parioli, tra il Flaminio e Villa Glori, su per i Monti Parioli e lungo via Archimede, fino a piazzale Euclide, l'incremento edilizio e conseguentemente ricreografico è ancora più veloce. Giustificate sono quindi le continue pressioni delle numerosissime famiglie delle due zone per ottenere rapidi e sicuri collegamenti col centro della città sia con linee nuove e sia con quelle già esistenti ed adottate a questo scopo.

L'assessore Ettore, risponde che l'ATAC, prontamente interpellata sulla questione, ha risposto negativamente precisando che il prolungamento richiesto non è opportuno per ragioni di traffico, poichè non è pensabile di aumentare ancora di più il numero di vetture dell'azienda che transitano per il congestionatissimo Corso. Ed inoltre perchè sono allo studio miglioramenti sia delle linee esistenti sia di nuove linee che sono appunto per soddisfare le nuove esigenze dell'EUR.

L'ammiraglio Monico ha risposto che il 95 sarebbe già tutto il centro della zona perchè percorre tutto il Corso da piazza Venezia a piazzale Flaminio, e che gli abitanti delle due zone chiedono il collegamento diretto fra EUR e Parioli, con un'unica linea e non con due, che il obbligherà al doppio biglietto ed alle inevitabili perdite di tempo per l'attesa della coincidenza; insiste pertanto per l'urgente accoglimento delle richieste degli abitanti delle zone suddette.

Sulla costruzione della nuova sede della Biblioteca nazionale ad interrogazione Ceroni - che ricorda un progetto per piazza Albania - Libotte (dc) e Stampacchia (msi), Sindaco ha risposto che la piazza Albania è troppo ristretta. L'Amministrazione comunale seguirà il problema attentamente, poichè è convinta della importanza e della necessità anche con il Ministero della Pubblica Istruzione. La biblioteca sarà risperta nella sede attuale, ultimati i lavori di consolidamento, tra una quindicina di giorni. Il cons. Ceroni annunzia una sua interpellanza in proposito riguardo anche al progetto per costruirla al Macao la cui area sarebbe stata ceduta e all'offerta, come nuova sede, della Caserma dei Carabinieri a San Lorenzo in Lucina.

Il cons. Libotte insiste sull'urgenza del problema e sulla necessità di una sede centrale. Il Sindaco si compiace per gli interventi, annunzia poi che l'ass. Giannelli, come presidente universitario fa parte della Commissione nominata a tale scopo dal Ministero della P. I.

Ad interrogazioni Libotte - D'Ambrosio il Sindaco risponde che alla memoria del giovane Romeo Ghiodi perito nel tentativo di salvare un compagno di giuoco, dopo averne salvati due altri, sarà chiesta la concessione della medaglia d'oro al valor civile e sarà intitolata una strada; si è poi già interessato il Provveditorato degli Studi perchè sia intitolata una scuola al giovane eroe.

Letto il verbale, la Commissione consiliare speciale sul problema della casa, dopo una illustrazione del cons. Carrara, è prorogata all'unanimità fino al 31 dicembre; l'ass. Storoni vi sarà sostituito dal consigliere Monico.

Si passa poi ad altre deliberazioni. Sulla sistemazione di 337 milioni alla STEFER, il cui problema sarà esaminato quanto prima sotto tutti gli aspetti in Consiglio, si accende una viva discussione. Sull'aumento delle tariffe si legge una lettera del Presidente della STEFER che comunica la decisione di dar corso agli aumenti già approvati dal Ministero, ma lasciando inalterati i prezzi degli abbonamenti in modo da favorire i lavoratori, e spiega le ragioni degli aumenti dovuti al fatto che dei 618 milioni del 1949 a 1 miliardo e 99 milioni nel 1952 e toccherà i 1.200 milioni quest'anno.

Anche l'assessore Roma Lido, da un margine di utile di qualche anno fa è passato ad un sensibile deficit.

Il cons. Gigliotti (dc) rileva l'importanza del problema ed è compiaciuto per l'annunziata discussione; la situazione della STEFER si aggrava di giorno in giorno e dei lavori eseguiti anni or sono vanno in rovina; per mancanza di manutenzione. I contribuenti per i danni di guerra ancora non giungono... La questione deve essere affrontata e risolta urgentemente. Deplora poi la decisione per l'aumento presa all'insaputa del Comune che lo aveva negato nel 1951. Il cons. Grisolia chiede che l'aumento non sia effettuato, il cons. Cattani dichiara che un aumento è indispensabile per risanare i bilanci. Deve essere effettuato, occorre però vedere se è veramente necessario e se l'amministrazione è condotta in modo razionale. Esamina poi sotto i vari aspetti la richiesta di antiriduzione e le due conseguenze. Il cons. Ceroni lamenta che il Ministero dimostri lacrezza nei confronti dei concorrenti della STEFER - e così pure il cons. Monico - aggravando così la situazione di quest'ultima; il cons. Lombardi auspica un accordo tra STEFER e Ferrovie dello Stato, e il cons. Libotte dopo aver deplorato l'aumento deciso senza consultare il Comune, riconosce l'urgenza di aiutare la Società e presenta un o. d. g. chiedendo una ampia discussione per esaminare lo stato tecnico e amministrativo dell'ente allo scopo di ridurre il deficit che grava sul Comune.

Il Sindaco annunzia che saranno resi noti quanto prima i risultati della Commissione d'inchiesta nominata dal Ministero dei Trasporti per la riorganizzazione della Società e l'articolo viene approvato.

L'opposizione presenta quindi un o.d.g. di deplorazione al Consiglio di Amministrazione per non aver reso noti al Consiglio comunale la deliberazione sull'aumentando delle tariffe.

Il Sindaco pone in votazione l'o.d.g. che è respinto a grande maggioranza, mentre viene approvato quello di Libotte. Un terzo o. d. g. - presentato da Addamiano, Turchi e altri - viene anche respinto.

Gita turistica. — L'ENAL di Roma organizza per domenica 15 novembre una gita a Monte Cassiano - Cassino - Pesaro. La partenza, in autopullman da gran turismo, avverrà alle ore 7 da piazza Esedra (lato S. Maria degli Angeli) ed il ritorno alle ore 20,30. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1350. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'ENAL di Roma, via Piemonte 63, telefono 465.685.

LA NUOVA SCUOLA ELEMENTARE DELLA BORGATA S. SASILIO

Una nuova scuola in Borgata San Basilio è stata inaugurata dal Sindaco, dal Prefetto Bina, dagli Assessori Gianpelli ed Angelilli, dai Consiglieri Comunali Monico, La Pietra e De Paolis, alla presenza di molte autorità, alle quali il Direttore didattico prof. Di Pirro ha reçato il saluto dei Provveditore agli Studi. Il Sindaco prof. Rebecchini, dopo aver ringraziato il Prefetto per aver voluto partecipare alla cerimonia, ha rilevato l'opera dell'Amministrazione nel campo della scuola, specie per quanto riguarda le Borgate periferiche, ed ha elogiato quanti hanno contribuito alla realizzazione di questo edificio: gli Assessori al Lavori Pubblici ed alle Scuole, l'Amministrazione già Assessore all'Agro Romano, i tecnici del Comune, l'impresa e gli operai.

Il Parroco di San Basilio ha impartito la benedizione ai locali, che sono stati visitati dalle Autorità e dagli invitati.

L'Amministrazione Comunale, nell'intento di alleviare le disagiate condizioni della popolazione scolastica della Borgata San Basilio, inaugurata nel settembre 1952 la costruzione del nuovo edificio scolastico, adeguandolo, con criteri moderni, alle necessità attuali, edificio che è stato inaugurato dal prof. Rebecchini.

Per la costruzione della scuola (che potrà in un secondo tempo essere ampliata con altre 20 aule e la palestra), l'Amministrazione ha sostenuto una spesa complessiva di circa 70 milioni, ivvi compresi gli impianti speciali di illuminazione, riscaldamento e cucina. La sola dotazione dell'acqua ha richiesto una canalizzazione della lunghezza di circa mezzo chilometro.

Il complesso edilizio consta di un piano inferiore, di un piano rialzato ed un primo piano nel quali si sviluppano ben 20 aule, oltre la direzione, la segreteria, l'archivio, la sala di lettura, i servizi di assistenza medica e i servizi igienico-sanitari.

Per realizzare la costruzione sono occorse oltre 5000 giornate lavorative.

†

Nel primo anniversario della morte del compianto

Colonnello ARCANGELO de MANDATO

Comandante Emerito della Gendarmeria Pontificia

una Santa Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 13 novembre alle ore 11 nella Chiesa del Gesù.

PICCOLI AVVISI

Si riceviono esclusivamente presso la concessionaria A. MANZONI & C. Roma tutti i giorni festivi dalle 9 alle 18 in Piazza Santi Apostoli, 193 - Telefono 684.744 - A Napoli: Via Roma, 118 - Telefono 20000 — Tariffe L. 50 a parola - richieste di recapito L. 10 a parola.

ELIMINATE gli occhiali con lenti invisibili «Microtica» - Via di Porta Maggiore 61 - (777.635) - Richiedere opuscolo gratis.

MACCHINE maglieria tedesche fama mondiale tutti tipi - **OCCASIONISSIME** - Via Tomacelli 132 - Tel. 62.816 - Sconti speciali per Istituti religiosi.

MATERASSO lana bianca fodera extra cotone, prezzo eccezionale L. 7.500 - Via Pinerolo 19 - 71.067.

PIANOFORTI - Harmonium esteri nazionali occasioni, facilitazioni. NEGRETTI via Due Macelli 102 primo piano.

SACERDOTI, impermeabili tutti i tipi. Fisanò, Gesù 94 - Roma.

DIVERSIVI

Miraggi

Con quella chiarezza stilistica per cui già brillò sulle colonne di *Roma Fascista*, Corrado Maltese ora splega dalle colonne dell'Unità l'arte del «compagno» ex-littore pittore Guttuso.

Intendiamoci: non già per additare l'eroico, spirituale evasione dell'artista dall'atmosfera grasso-borghese (o passo) aristocratica) dove abita, vive e dipinge, verso l'ambiente proletario ch'è il soggetto preferito della sua tele squillanti di pollicronia. Vo, davvero, fare qualche riduzione della critica estetica al livello della biografia, glissona glissona.

Il «compagno» Maltese fa della estetica pura. E vale la pena di leggere le sue dichiarazioni teoretiche: «Qualcuno noterà (nei dipinti di Guttuso) i valori "pittorici" e non la bellezza (o la sua per sè di questo o del quel contrasto di colori. Ma ci si guardi dal credere che queste "bellezza" esiste davvero in "sè e per sè". Essa è l'esaltazione stessa, in termini d'arte, del contenuto umano di quelle opere: esiste perchè esiste quel contenuto e la testimonianza dell'impegno e della esaltazione di Guttuso artista per i valori umani in cui, con noi, egli crede».

Ossia, nelle pitture di Guttuso i «valori pittorici» (o «bellezza in sè e per sè») sono un miraggio, una fata morgana. E il fenomeno ingannatore è dovuto alla «esaltazione del contenuto umano» di quelle opere «in termini d'arte».

I quali «termini d'arte» — per quanto sopra è spiegato dall'esteta Maltese — sono dei termini senza termine, dato che i «valori» artistici e la «bellezza in sè e per sè» si risolvono nel vaneggiare della febbre maltese.

Dunque: il «contenuto umano» quando è «esaltato» in siluori «termini d'arte» produce degli inesistenti «valori pittorici». Chiaro?

Veramente, guardando i quadri di Guttuso, fin dal tempo della cosidetta «Crocifissione eravamo venuti alla stessa conclusione; ma ora l'autorevole giudizio del «compagno» Maltese ci conforta.

Scintille

Da Bucarest così scrive Enrico Nobis al *Paese Sera*: In un «enorme edificio (esso prende il nome dal maggior giornale che vi di stampa, *Scanteia*, cioè "Scintilla", quotidiano del partito dei lavoratori romeni) » v'è una casa editrice scintillante anch'essa e capace di lanciare centomila fra libri, fascicoli, opuscoli al giorno, nonchè «24 giornali contemporaneamente».

Ma, quanto ai testi da pubblicarsi, questi «entrano dalla Russia, e sono tradotti dal russo in romeno».

Riflessione: «Naturalmente tutto ciò ha il suo costo». Ossia gli scintillanti libri tradotti dal russo «devono essere costati grano, petrolio, legname, le ricchezze tradizionali della Romania che hanno preso le vie dell'estero»; cioè della Russia, che ha fornito macchinari, carta e testi.

Seconda riflessione, ed anche questa è l'accorto giornalista: Come risultato di tutto questo scintillio «le librerie sono a ogni passo, frequenti quanto da noi gli spacci dei tabacchi».

Terza riflessione, rimastagli sulla punta della stilografica: Gli spacci di generi alimentari sono, dunque, un po' meno frequenti, che da noi le librerie.

Epistolario intimo

Con metodo molto sbrigativo sul *Paese* Gino Valori scrive lettere a se stesso, e si risponde a giro di tinotype. È una sua invenzione: le lettere con risposte impagabili.

Questa volta si dà alla storiografia della prima guerra mondiale, e asserisce che nel 1914 i cattolici italiani erano neutralisti (proprio tutti!); «poi, a guerra finita, a guerra vinta, la vittoria italiana fu detta "il grande beneficio che la Provvidenza ci ha elargito", e le associazioni cattoliche non persero tempo in mezzo per mutare bandiera».

Troppa fretta nell'attribuire agli altri la fretta! Il garbato commediografo salta dal primo all'ultimo atto della sua fantasia drammatica.

Nel «tempo in mezzo» invece, i cattolici italiani andarono in trincea — anche quelli che erano stati neutralisti sino al 23 maggio 1915, ma non mai anti-italiani — si batterono, morirono eroicamente in numero di 10.000, meritarono 3 ori, 4 argento, 17 medaglie d'oro, 703 di argento, 82 di bronzo e 207 croci di guerra. E ciò in adempimento del compito ricevuto alla vigilia del conflitto dal Consiglio Superiore: «mostrarsi figli devoti della Patria, soldati degni di Lei».

Il che non fu «mutar bandiera», ma onorare la Bandiera sulla quale avevano giurato. Perchè simbolo d'Italia, e non di uno Stato (tanto meno d'un Governo) che non era, certo, in pace con essi.

Quanto, poi, a «mutar bandiera», Gino Valori riconoscerà che la frase è calunnia, e forse anche imprudente.

efedrin

Declassified in Part - Sanitized Copy Approved for Release 2012/05/29 : CIA-RDP80S01540R004000140036-9

PIU' DI UN MILIONE
di cattolici in Indonesia

DJAKARTA, novembre.

Sono qui stati pubblicati in questi giorni i dati statistici della Chiesa cattolica nell'arcipelago indonesiano, per l'anno 1953.

L'accurata rassegna offre un quadro consolante del progresso della Fede in questa vastissima regione che, come è noto, comprende insieme alle grandi isole di Sumatra, Borneo, Celebes, Giava e Nuova Guinea occidentale, un impressionante numero di isole minori, disseminate nell'immenso spazio oceanico.

Tra una popolazione di circa 78.500.000 abitanti, in gran parte musulmani, i cattolici indonesiani hanno superato, quest'anno per la prima volta, il milione, raggiungendo la rispettabile cifra di 1.021.252 fedeli (961 mila, 745 nel settembre 1952). Evidentemente, questo progresso va attribuito, in buona parte, all'aumento naturale della popolazione e soltanto in secondo luogo al movimento di conversioni. Tuttavia, la statistica precisa che dei circa 60.000 nuovi cattolici posti sotto la data del 1953, cioè 26.193 sono stati battezzati quest'anno come adulti «non in articolo mortis»: cifra questa che già da sola appare molto eloquente. Le conversioni di questi adulti si più numerose sono state registrate a Medan (Sumatra) con 4.415 neo-convertiti; a Dili (Timor) con 3.427; a Endeh (Isola della Piccola Sonda) con 3.225; a Semarang (Giava) con 2.440; a Merauke (Nuova Guinea occidentale) con 2.009.

Meno diretto ma certamente non meno importante è il progresso della Chiesa nelle sue numerose opere tra cui la formazione del clero indigeno occupa, come è naturale, il primo posto delle sollecitudini della Gerarchia locale. Per esso, si contano attualmente sei seminari maggiori (con un totale di 160 allievi) e 21 seminari minori (con 966 alunni). Fiorenti sono le scuole cattoliche di ogni grado (elementari 1.551; medie 196; professionali 108, con un totale di più di trecentomila alunni. Si pubblicano in Indonesia 23 periodici cattolici (in quattro tipografie cattoliche) e le emissioni radiofoniche mensili sono 16, e il numero dei nostri organismi assistenziali ammonta a 32. Tra le nostre associazioni (Congregazioni religiose 312; centri di Azione Cattolica 60; esploratori; opere missionarie etc. etc.), uno sviluppo molto incoraggiante ha preso la Legione di Maria che, recentemente fondata in Indonesia, è passata, in quest'anno, da 28 centri a 69.

E' in preparazione una enciclopedia cattolica che dovrebbe vedere la luce nel 1954-55 e che sarà la prima opera enciclopedica in lingua indonesiana. Particolarmente importante si presenta il progetto della prossima fondazione di un istituto di Studi Superiori, precursore — speriamo — della futura università cattolica in Indonesia.

Congresso dei Riti Orientali negli Stati Uniti

FILADELFIA, novembre.

Un Congresso Eucaristico e Mariano dei Riti Orientali avrà luogo in questa città dal 28 al 30 maggio 1954. Sua Eminenza il Cardinale Gregorio Pietro XV Agagianian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, con ispirata probabilità verrà per partecipare al Congresso e per pronunciare un sermone durante la funzione solenne. Motto del Congresso è: «A Cristo per Maria» e si terrà sotto il patrocinio dell'Esarcato Apostolico dei cattolici ucraini negli Stati Uniti, ed avrà come sede la «Convention Hall» di questa città. Altri Em.mi Cardinali dell'Europa come pure Prelati di rito caldeo, armeno, maronita, melchita e bizantino degli Stati Uniti e del Canada hanno manifestato il desiderio di partecipare al Congresso. (N.C.).

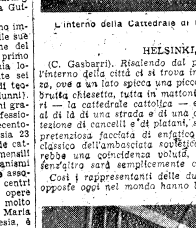
ITINERARI DEL NORD
Gli avamposti del mondo libero

L'interno della Cattedrale di Helsinki

HELSINKI, ottobre.

(C. Gasbarri). Risalendo dal porto verso l'interno della città si trova in una piazza, ove a un lato spicca una piccola ma non brutta chiesetta, tutta in mattoni rossi scuri — la cattedrale cattolica — e di fianco, di fronte, di una strada e di una doppia protezione di cancelli e d'platani, si stende la pretenziosa facciata di enfatico stile neoclassico dell'ambasciata sovietica. Sembrerebbe una coincidenza voluta, che riveca sempre sarà semplicemente casuale.

Così i rappresentanti delle due ideologie opposte oggi nel mondo hanno le loro sedi



HELSINKI — L'edificio delle English school

rappresentative a due passi, mentre a poche decine di metri, fra serene siluze ombreggiate, si adagia, in vista del porto, la casa dell'ecclesiastica guerra finnica! il maresciallo Mannerheim. Il silenzio fascia decisamente tutto.

La piccola chiesa, ricordo della permanenza dei polacchi, che la costruirono alla buona con materiali di fortuna, s'capace di accogliere tutta la comunità cattolica di Helsinki, giacchè qui i fedeli sono in un numero veramente esiguo: meno di un migliaio. Sono assistiti da un nucleo operoso di sacerdoti e suore, cui presiede il Vicario Apostolico, S. E. Mons. Cobben. Il piccolo gruppo di collaboratori consta di 16 sacerdoti e 25 suore, divisi in tre parrocchie, 3 scuole e 3 opere (una scuola e due asili infantili). Il clero è composto di 10 sacerdoti religiosi olandesi del S. Cuore e di 6 preti secolari, dei quali uno finlandese, e 7 fratelli coadiutori; le suore sono delle due congregazioni olandesi del S. Cuore e americane del Preziosissimo Sangue, con circa 300 bambini nei due asili. Questi sono gli effettori della Chiesa in tutto il paese.

Da pochi tempo i Padri Domenicani hanno istituito un centro di cultura, in parte simile a quello di Stoccolma, denominato «Studium Catholicum», ove ogni settimana o quasi si conferisce e lezioni religiose ponendo a disposizione dei frequentatori una piccola ma ben fornita biblioteca.

Al di fuori di Helsinki, si trova una parrocchia con scuola materna a Turku, sulle rive del Baltico. Nell'interno vi è la terza parrocchia, quella di Jyväskylä con alcune decine di parrocchiani sparsi su un territorio esteso per 300 kmq.

Piccoli nuclei, veri avamposti...

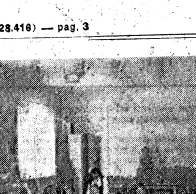
Nella graziosa casetta del Vicario Apostolico, così accogliente e quieta su un piccolo colle verso il mare, si svolge anche la nostra conversazione, nella sala, ove i ritratti dei Papi si allineano tanti libri, che costituiscono un bell'insieme bibliografico in diverse lingue. Infatti qui il problema della lingua ha un non particolare valore. La do-

Una classe della scuola di Turku

menica, ci dice il nostro gentilissimo ospite, si predica in cinque lingue, pur dimanti a un uditorio così limitato e soprattutto il problema si fa sentire nell'attività pastorale ordinaria. Infatti tanto la predicazione, l'insegnamento e l'istruzione dei essere sempre fatta nelle due lingue del paese: svedese e finnico. Se lo svedese si impara con una certa facilità, non è altrettanto del finnico, che differisce totalmente dalle altre lingue dei gruppi europei, essendo infatti simile all'ungherese e di origine centro-asiatica. Si può capitare che il parroco debba preparare alla prima comunione due bambini e debba ripeter per loro in due lingue l'istruzione presentata ed esaminare i due famiglie di differente origine!

Ma di fronte a queste difficoltà Monsignore sa di poter contare sull'opera preziosa e assidua delle buone suore, che tengono i loro asili infantili, che abbiamo visitato qui ed a Turku, in una maniera meravigliosa, impartiti per ordine, disciplina e metodo. Fa piacere vedere queste piccole testoline bionde dai vestitini a colori smaglianti, così ordinati, obbedienti e gioiosi.

Ecco fare ritorno a Helsinki, ho ammirato particolarmente la nuovissima scuola delle suore americane, che hanno fatto sorgere all'estrema periferia di Helsinki. Questo istituto modello è stato installato nei nuovi locali soltanto l'anno scorso. Esso è il frutto



della fatica delle Suore dell'Adorazione del Preziosissimo Sangue di O'Fallon, nel Missouri, e dell'opera affianchetrice e paterna di Mons. Cobben e del suo collaboratore Mons. Hoffner.

L'istituto iniziato nel 1945 è stato ufficialmente riconosciuto dallo Stato nel 1949. Esso conta dall'asilo alle elementari 11 classi di cui le categorie con ben 435 scolari, in gran parte non cattolici.

Abbiamo sorpreso la religiosa mentre nella grande aula cantavano insieme. Le note armoniose del gregoriano espresse attraverso una perfetta dizione del testo latino salivano dai loro cuori freschi, equilibrati. Un senso di commozione mi prendeva e mi teneva distratto: l'occhio vagava fuori dell'ampia finestra. Eravamo sopra la distesa di boschi, che si apre a perdita d'occhio qui, all'estremo della città. Le punte aguzze degli abeti salivano rapidamente perdendo il loro colore verde cupo per mutarsi in azzurro sempre più cupo, mentre il cielo si tingeva di rosso sempre più smorto. In lontananza, ci dice la dotta cortese guida, un monte d'oro, era la cortina di ferro.

Il canto proseguiva sereno regolare armonioso! Il cielo si imbrunisce sempre più raccorciando l'orizzonte che diventava sempre più cupo. Ho avuto veramente la sensazione di essere agli avamposti di un mondo, il mondo della libertà...

Le scuole e la libertà religiosa nel Pakistan

KARACHI, novembre.

L'art. 33 del Codice dell'Educazione assicura, nel Pakistan, la libertà religiosa agli scolari di qualsiasi religione o denominazione religiosa ed in una recente discussione parlamentare sull'educazione, il Ministro responsabile, dott. M. L. Quereshi, ha dichiarato che non era nelle intenzioni del Governo la modifica di quell'art. 33 giusta le raccomandazioni della Conferenza generale dell'Educazione nel Pakistan, tenutasi nel 1947, la quale aveva chiesto che la politica scolastica dello Stato fosse basata sui principi dell'Islam.

La dichiarazione del Ministro è stata accolta con soddisfazione negli ambienti cattolici; sotto il precedente Governo, infatti, si era tentato d'obbligare le nostre scuole ad insegnare il Corano ai propri allievi islamici, e tutte s'erano dichiarate disposte a chiudere, piuttosto che insegnare nelle loro aule altra religione che la cattolica, liberi restando gli alunni musulmani di non assistere alle lezioni di religione.

Il Ministro rispose pure all'interpellanza d'un deputato, dichiarando che non c'era nessun caso di genitori musulmani obbligati a studiare la Bibbia in una scuola cristiana; così demoliva anche certi attacchi della stampa locale in tema di preteso proselitismo nelle scuole cristiane. Ci si augura che il Governo metta in pratica i suoi principi di tolleranza anche nella compilazione dei libri scolastici. (Fides).

Si conta sulle Missioni per la cura dei lebbrosi

CUTTACK (India), novembre.

Nella provincia indiana di Orissa ci sono circa 200 mila lebbrosi ed il Governatore per la loro cura, conta sulla collaborazione dei Missionari cattolici e specialmente delle Suore. Per questo ha promesso recentemente all'Arcivescovo di Cuttack, S. E. Mons. Paolo Tobar, per la costruzione d'un lebbrosario che sarà affidato alle Figlie della Carità, a diretto da un medico laico spagnolo, il dott. Ramon Miquel. Inoltre il Governatore ha in progetto la moltiplicazione dei dispensari contro la lebbra, affidandoli alle suore cattoliche le quali estenderanno il più possibile il raggio delle loro attività, mediante continue peregrinazioni dall'uno all'altro villaggio. Il dott. Ramon Miquel, giunto a Cuttack lo scorso aprile, dirige attualmente un dispensario-ospedale a Berhampur. La Direzione di Cuttack è affidata ai Lazzaristi spagnoli. (Fides).

Congresso dei Riti Orientali negli Stati Uniti

FILADELFIA, novembre.

Un Congresso Eucaristico e Mariano dei Riti Orientali avrà luogo in questa città dal 28 al 30 maggio 1954. Sua Eminenza il Cardinale Gregorio Pietro XV Agagianian, Patriarca di Cilicia degli Armeni, con ispirata probabilità verrà per partecipare al Congresso e per pronunciare un sermone durante la funzione solenne. Motto del Congresso è: «A Cristo per Maria» e si terrà sotto il patrocinio dell'Esarcato Apostolico dei cattolici ucraini negli Stati Uniti, ed avrà come sede la «Convention Hall» di questa città. Altri Em.mi Cardinali dell'Europa come pure Prelati di rito caldeo, armeno, maronita, melchita e bizantino degli Stati Uniti e del Canada hanno manifestato il desiderio di partecipare al Congresso. (N.C.).

PER UN MONDO MIGLIORE

GLI «STRACCETTI»

Un gruppo d'impiegate che la gente non chiama... più «signorine», ma «signore»: capelli grigi anticipano o bianchi; non spose, non madri, non più belle. Sole o quasi; chi con la mamma — forse ammalata — chi col babbo vecchio; anche tutte di sgli ricordi; legate all'ufficio e alla casa; indipendenti e dipendenti sempre. Dimenticate dai più, inconsiderate, qualche volta disprezzate.

Un giorno — aprile 1948 — udirono nella loro grande città il p. Lombardi. E pur distando una dall'altra, tutte l'udirono.

Si cercarono, si ritrovarono, si compresero. E da allora non più tristi, non più sole, non più povere! Nel loro vecchio cuore c'era ancora tanto amore e bisognava darlo, darlo tutto, darlo agli altri, perché arridesse fino a Cristo.

Decisero perfanto di irradiare bontà, consolando e beneficando. Senza presunzione; si sarebbero contentate di essere uno «straccio» che può servire finché non è del tutto logoro, e poi si butta via.

Così vollero chiamarsi «un mucchietto di st..cci». E nacquero gli «Straccetti».

Quali furono i motivi che fecero balenare il progetto degli Straccetti? Sostanzialmente questi due:

Poiché a molti lavoratori e lavoratrici è impossibile — per i doveri di stato — dedicarsi alle attività delle opere cattoliche oggi esistenti, bisogna trovare un'altra forma, semplice e pratica, che permetta anche a loro di collaborare con l'apostolato. Tutti infatti — laici di tutte più svariate categorie, fatti — laicato delle più svariate categorie, lavoratrici e non lavoratrici — hanno il dilettato di lavorare per il bene della società umana e della propria anima.

D'altra parte la vita consacrata della responsabilità sociale, che distingue la nostra epoca, esige da quello laicato cattolico una collaborazione destinata a superare il livello della solidarietà intesa come semplice filantropia, per costituire un'organizzazione sempre più di carità e cristiana che cerchi ed ami e salvi l'uomo intero, fatto di corpo ed anima, e la società intera, comunità civile e religiosa.

Questi motivi suggerirono il seguente programma, semplice e suggestivo insieme: Ai malgamarsi in gruppi che siano altrettanti cellule di apostolato; favoriscano contatti anche spirituali. Il gruppo però non ha né tessera né speciali pratiche di pietà. Sarà che i singoli, magari a turno, offrano al Signore una giornata di lavoro al mese secondo intenzioni apostoliche; lavoro che diventa allora preghiera e canto, perché tutti gli uomini tornino a vivere la vita divina e a volersi bene.

Offrire anche il guadagno materiale di questa giornata lavorativa per la opera di bene più necessaria ed urgente. Ottimo sarebbe donare l'intera quota della giornata mensile, ma ognuno dà quello che può — in coscienza — purché questo valga un sacrificio e sia un contributo effettivo per provvedere alle necessità dei fratelli e della Madre Chiesa.

Questa umile iniziativa che il p. Lombardi già nel '48 definiva Mobilitazione del lavoro per Gesù vuole sensibilizzare di nuovo negli uomini la coscienza di un dovere che non è più sentito. Con l'esempio essa vuol dire questo: ora che i grossi capitali sembrano servire sempre meno i poveri e la Chiesa, bisogna capitalizzare il nostro lavoro a loro servizio, sarà il lavoro — una misura — «obolo della vedova» — a soccorrere i poveri.

Del resto non è forse un dovere del cristiano pagare la decima necessaria a sostenere l'erario sacro che provvede ai bisogni dei poveri e della Casa comune?

Nella giovane America nel medesimo tempo i parrocchiani costruirsi la chiesa e le scuole, gelosi del gesto del rico che rendia inutile il loro contributo, sino al punto di non mandare i propri figli alle scuole che non siano erette dai propri risparmi.

E nella vecchia Europa che succede? Più che di soldi è di mentalità la non piccola crisi!

E pensare che così — estesa l'iniziativa ad una intera nazione — si vedrebbe scaturire un vero fiume d'oro, nuovo e sicuro capitale a servizio dei poveri!

La predicazione della «Crociata della Bontà» li aveva ispirati. Era l'aprile del '48.

Nel luglio del medesimo anno il «Mucchietto di Straccetti» è forte già di venti membri. Per lo più impiegate in grandi o modeste industrie della città.

Sono così umili, questi preziosi «Straccetti» non sono contenti; scopinti dall'amor di Dio, vanno attivamente in cerca di proselìti, interessando anche organi di stampa. E per questo che nel dicembre del medesimo anno compare nella Rivista delle Impiegate un trafiletto illustrativo. In fondo all'articolo si legge: «Scrivere le adesioni...» e segue l'ubicazione di una località).

Gli «Straccetti» aspettarono qualche anno per dei tempi. L'idea era così bella ed anche di così facile attuazione; qualcuno certo avrebbe aderito! Ma la delusione doveva essere ben grande se una mano virile credette bene consegnarla alla carta. Difatti, in calce al foglio che conservano, nel piccolo archivio, una parentesi ci apre il cuore e dice parole color rosso vivo, quasi stille di sangue che vogliano ricadere sulle teste di chi non ha aderito, passano alla storia la freddezza di quei lettori.

Adesso: «nemmeno una».

Ma chi ama ed è unito non si sgomenta. L'amore è più forte della morte e l'umiltà è più grande. Certi lavori vengono una missione che può diventare espressione di un qualcosa di ben più grande.

Così il 31 ottobre del '49 il gruppo sale a 39 componenti. Il 28 febbraio 1951 il numero arriva a 80 e il 31 gennaio del 1952 tocca i 104.

E non solo aumentano le cifre, il medesimo 31 gennaio la capo-gruppo annuncia a tutti gli «Straccetti» che anche un giovanotto ha dato il nome a l'offerta. E poi per donazione aggiunge: «Non siamo più soltanto vecchie signorine, ce ne sono di giovani; ci sono anche due martiate, tre madri vedove e persino due spose, genitori di quattro figli».

Ormai è chiaro che gli «Straccetti» vogliono proseliti di tutte le categorie.

S.

Il Card. Gracias nella sua città natale

KARACHI, novembre.

Le alte Autorità del Governo e i membri del Corpo Diplomatico, oltre a moltissimi fedeli hanno tributato una calorosa, accogliensa al primo nativo di Karachi che è divenuto Cardinale. Questa infatti è la prima visita che Sua Eminenza il Cardinale Valeriano Gracias, Arcivescovo di Bombay, ha compiuto alla sua città natale dal giorno in cui ricevette il cappello cardinalizio.

Tra le personalità che hanno ricevuto l'Em.mo Porporato sono stati il Governatore generale del Pakistan, Abdur Rashid, Mons. Alcuin van Miltenburg O.F.M., Arcivescovo di Karachi e l'Alto Commissario Indiano in questa città. (N.C.).

Come una suora è giunta
alla scoperta di un vaccino contro la lebbra

MADRID, novembre.

Alla chiusura del Congresso internazionale di Lebbrologia, svoltosi in Madrid dal 3 al 10 dello scorso ottobre, la Commissione della immunologia ha raccomandato l'estensione degli esperimenti di vaccinazione in vista di ottenere una «vaccinazione di Massa» positiva che è indice di resistenza al microbo della lebbra. Finora si son fatte prove col B.C.G. (vaccino contro la tubercolosi) e col vaccino *mariannum*, fabbricato col *mycobacterium marianum* che Suor M. Susanna ha isolato da un «febroma» umano.

Il vaccino *marianum* ha dato in «Mitsuda» positivo al 100% nei bambini sani; in quelli lebbrosi il passaggio del Mitsuda negativo a positivo è stato nelle prove del Dott. Blanc e della Signa Prost del lebbrosario di Nden al Camerun). Il campo è quindi aperto, per questi ed altri esperimenti e si può anche basteranno pochi anni a confermare la fiducia posta in questo nuovo sistema di profilassi della lebbra.

La raccomandazione del Congresso, internazionale di Lebbrologia costituisce un bel riconoscimento della serietà dei lavori di Suor M. Susanna e delle sue compagne. Quest'opera della Propagazione della Fede di Lione. Suor M. Susanna, infatti, dopo aver lavorato 25 anni nel lebbrosario di Makogai (Filippine) (Melanesia) tornata in Francia ha fatto un tirocinio di qualche anni all'Istituto Pasteur di Parigi. Nel 1944 Mons. Lavergne, allora Direttore della Propagazione della Fede a Lione, fece la scoperta di questa Religiosa, credette nelle sue capacità e la diede i mezzi per proseguire nelle sue ricerche, facendo appello al concorso delle Facoltà cattoliche lionesi che aiutarono un laboratorio sotto la direzione diretto dei lonprofessori. Il Sac. Mardiel, Aggregato di Scienze. Vi concorsero validamente anche: Professori Noël, Sohler, Garé e Chambon della Facoltà medico-farmaceutica. La più Mons. Lavarenne fondò un lebbrosario — riservato dapprima ai soli missionari colpiti dalla lebbra ed in seguito aperto a tutti — che oggi conta 22 letti di cui 8 sono occupati da Missionari, e 14 da laici. Suor M. Susanna ha fatto su un Missionario ivi spedalizzato il prelevamento dal quale è riuscita ad isolare il microbo con cui è fabbricato il vaccino antilebbra.

L'Opera della Propagazione della Fede di Lione ha sostenuto tutte le spese, sia del laboratorio che del lebbrosario di Lione, avendo l'attuale Direttore, Mons. Maury, continuato l'opera del suo predecessore Mgr. Lavarenne. Quest'anno Suor M. Susanna ha fatto un tirocinio a Roma, presso l'Istituto Superiore della Sanità dove il Prof. Penão ha voluto studiare egli stesso il microbo in questione e presenterà al Congresso Internazionale di Microbiologia, svoltosi a Roma lo scorso settembre, dal quale venne denominato «Mycobacterium marianum».

Nel lebbrosario di Makogai, fece i suoi primi studi sulla lebbra Suor Maria Susanna, i cui lavori sono stati recentemente riconosciuti dal Congresso internazionale di lebbrologia a Madrid. Makogai è un'isoletta di Km. 6x2 a Nord-Est di Viti Levi ed a 22 Km. dalla città di Levuka, nell'arcipelago delle Figi. Il Governo inglese l'acquistò per impiantarvi un lebbrosario.

Nel 1911 il Governatore delle Figi chiese al Vicario Apostolico Mgr. Vidal di dare in aiuto al Direttore del lebbrosario, Dott. Hall, delle Suore infermiere ed il 24 luglio di quell'anno vi giungevano Suor M. Stanislas e Suor Maria Susanna che il seguente 20 novembre accoglievano il primo scaglione di 20 lebbrosi. Nel 1914 il Dott. Hall aprirva il laboratorio dove Suor M. Susanna fece i suoi primi passi nello studio della lebbra.

Oggi Makogai costituisce un impressionante conglomerato composto di villaggi, capanne, chalets, magazzeni, salone del cinematografo, convento delle Suore, casa del cappellano ecc.; completamente separata dal lebbrosario c'è anche una fattoria di 52 acri (più di 20 ettari), che fornisce il principale sostentamento dei lebbrosi: latte, carne, cereali, ecc. I ricoverati sono oggi 750, assistiti da 17 Religiose cruppe (Suore Missionarie della Società di Maria) e 15 indigene. (*Fides*).

Dichiarazioni dell'Episcopato canadese sulla morale coniugale

In occasione della sua riunione plenaria annuale, l'Episcopato canadese desidera richiamare ai fedeli alcune verità fondamentali circa il matrimonio e la famiglia.

L'argomento presenta un carattere di estrema importanza, poichè la felicità di ogni focolare, il bene comune della società e la salvezza eterna dei genitori e dei figliuoli dipendono dal rispetto delle norme immutabili della morale coniugale e della famiglia. La famiglia è la pietra angolare di tutto l'edificio sociale. Se la vita della famiglia è sana, lo Stato è forte e prospero. Se, al contrario questa vita della famiglia è dissoluta, nè le ricchezze naturali nè i progressi tecnici potranno impedire al Paese d'incamminarsi verso la rovina. La storia non cessa di insegnarci tale lezione, mettendoci in guardia contro una folla di mali e di abusi che sono presentemente diffusi nel nostro Paese.

Carattere sacro del matrimonio

Il matrimonio è stato istituito da Dio per perpetuare la specie umana e permettere all'uomo di sodisfare legittimamente il suo bisogno naturale di amare e di essere amato. Il carattere sacro del matrimonio risalta dalle Sacre Scritture: «E Dio li benedì e disse loro: "Crescete e moltiplicatevi, e riempite la terra...»» (Gen. I, 28). «Non è bene che l'uomo sia solo; facciamogli un aiuto simile a lui». (Gen. 2, 18). Lo stesso Adamo, nel vedere la compagna che Dio gli aveva dato, non potè farè a meno di esclamare: «Ecco finalmente l'osso della mia ossa, la carne della mia carne»... e la Scrittura aggiunge: «L'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua moglie e i due saranno una sola carne». (Gen. 2, 24).

Il carattere sacro del matrimonio è manifesto dalle origini del mondo. Ma il nostro divino Salvatore ha elevato il contratto matrimoniale alla sublime dignità di sacramento della Nuova Legge. Da allora, il matrimonio è divenuto una fonte di grazie che reca agli sposi l'aiuto soprannaturale di cui essi hanno bisogno per compiere i gravosi doveri del loro stato.

Secondo il piano di Dio, il matrimonio è il mezzo provvidenziale ordinato alla santificazione della famiglia e, perciò, della società medesima. Questa divina economia non potrà attuarsi se non nella misura in cui la natura sacramentale del matrimonio sarà universalmente riconosciuta e i nostri cittadini e i nostri legislatori lo considereranno come istituzione sacra.

Preparazione al matrimonio

Si comprende facilmente che i giovani devono prepararsi, con la preghiera e lo studio, a ricevere degnamente questo grande sacramento. Durante il periodo in cui essi si frequentano, terranno a cuore di sviluppare specialmente il mutuo rispetto e la delicatezza della purità. Raccomandiamo vivamente a costoro di preparazione al matrimonio, in cui i giovani di ambo i sessi prendono meglio coscienza dei doveri e degli obblighi della vita matrimoniale. In tali lezioni si insegnerà ai futuri sposi come assicurare la felicità della loro vita coniugale e la possibilità di conseguire un altissimo grado di santità in questo stato. Possa questo apostolato in favore del matrimonio cristiano diffondersi e recare frutti abbondanti.

Il matrimonio e la morale

Ai nemici della morale coniugale, che caratterizza la nostra epoca, premè senza dubbio che, anche presso i nostri cristiani, si accresca di giorno in giorno il numero di coloro che, nella pratica, non considerano più il matrimonio come una istituzione sacra. Gli sposi devono comprendere che essi possiedono sempre maggiori dalla legge naturale di cui Dio è l'autore. Il matrimonio è l'unione permanente d'un uomo e di una donna, a cui nessuno umano potere può porre fine. A coloro che cercano di liberarsi del vincolo coniugale o che facilitano il divorzio, si rivolge il divino ammonimento: «Che l'uomo non separi quello che Dio ha unito». (Matt. 19, 6).

Noi condanniamo severamente l'azione di coloro che, per qualsivoglia motivo, attentano direttamente alla vita feconda, legalmente stabilita prima e dopo la nascita, e di cui Dio solo è il padrone.

Aggiungiamo che le condizioni della vita moderna rendono talvolta gli sposi all'eroismo se essi vogliono essere fedeli alle sante leggi del matrimonio cristiano. Pensiamo in questo momento alle difficoltà di molti salari, al costo esorbitante della vita domestica, al prezzo eccessivo degli affitti, alle note subite dai locatari che hanno figliuoli. Invitiamo i governanti e le autorità civili e i proprietari d'immobili a fare tutto ciò che è in loro potere per favorire l'adempimento dei sacri doveri della vita di famiglia.

Il dovere dell'educazione

I genitori saranno chiamati a rendere severamente conto a riguardo dei loro figliuoli. E' loro diritto, che incombe in primo luogo la formazione fisica, intellettuale, morale e religiosa dei figli che Dio ha loro affidato. L'aiuto che recano la scuola e le Chiese in questo campo non sopprime per questo la loro responsabilità.

Che i genitori cattolici ricordino l'insegnamento del Primo Concilio Plenario di Quebec riguardante l'obbligo d'inviare i loro bambini alle scuole cattoliche:

«Quegli esistano delle scuole cattoliche, è un obbligo di coscienza per i genitori d'inviarvi i loro bambini. Laddove mancassero queste scuole, domandiamo ad parroci e ai fedeli di adoperarsi per istituirle, servendosi di tutti i diritti che la legge loro riconosce; e in quelle parti del Paese, dove i cattolici non possono fare impiegare le tasse scolastiche a loro imposte per l'istruzione cattolica dei loro bambini, che si servano di tutti i mezzi a loro disposizione per assicurare a tutti questi a prezzo di grandi sacrifici, il beneficio di una educazione conforme alla loro fede». (Primo Concilio Plenario di Quebec).

L'educazione per mezzo dell'esempio

I genitori hanno il dovere di dare ai loro figli l'esempio di tutte le virtù cristiane, di profonda devozione verso Dio e la Santa Chiesa, della preghiera in famiglia e della frequenza dei sacramenti. Nessun precetto ha vigore quando è contraddetto dall'esempio di coloro la cui influenza è la più profonda e la più durevole.

La influenze pagane che circonderanno i bambini nell'adolescenza e nella vita adulta saranno più nefaste di quelle che hanno causato del danni crescenti negli ultimi anni. Se i bambini non sono incoraggiati di buona ora e formati alla pratica della religione e della virtù, gravi motivi d'inclinano a temere per la perdita della loro fede e la corruzione dei loro costumi. I genitori che vogliono meno a qualcuno dei loro doveri in tale maniera faranno bene a considerare queste terribili parole del nostro dolce Salvatore: «Chi poi avrà scandalizzato uno di questi piccini che credono in me, sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da asino e fosse sommerso nel fondo del mare... Guai all'uomo per cui lo scandalo succede». (Matt. 18, 6 ss.).

L'educazione riguardo alla castità

V'è un insegnamento particolarmente delicato che i genitori non dovrebbero ordinariamente affidare a altri. E' l'educazione della purezza. Una iniziazione prudente e cristiana circa la vita sessuale comporta molto più di una semplice esposizione di certe nozioni fisiologiche. Così affermava Sua Santità Papa Pio XII rivolgendosi alle madri italiane.

Proibiti i genitori mancano abbastanza spesso di conoscenze sufficienti per dare questo insegnamento, noi lodiamo gli sforzi dei circoli di studio e delle associazioni di genitori in cui medici e moralisti competenti spiegano ai genitori il soggetto a la maniera di dare questa istruzione.

Sorveglianza esercitata dai genitori

Conoscendo i gravi pericoli che minacciano la gioventù moderna, esortiamo i genitori a esercitare una maggiore vigilanza nei riguardi dei loro figli e delle loro figlie. Premurosi di compiere i loro doveri, vegliano attentamente la scelta dei divertimenti e dei compagni dei loro figliuoli. Domandiamo istantemente ai genitori di lottare contro il costume pericoloso dei ragazzi e delle giovani che, giunti alla soglia dell'adolescenza, cominciano già a frequentarsi regolarmente, esponendosi così a tante occasioni di peccato. Dovranno poi rendere dei conti molto pesanti quei genitori che, per negligenza, o per timore di displacere ai loro figliuoli, o per desiderio di sembrare «moderni», tollerano degli incontri ovviamente prematuri: «Son ciechi che guidano dei ciechi; e se un cieco ne guida un altro, tutti i due vanno a cadere in una fossa». (Matt. 15, 14).

D'altronde, noi lodiamo quei genitori che si sforzano di facilitare i divertimenti dei loro figliuoli nell'ambiente del proprio domestico focolare, per quanto difficile ciò possa sembrare. Dovranno altresì vegliare affinchè i loro figli partecipino attivamente alle associazioni parrocchiali della gioventù.

Conclusione

Le nostre raccomandazioni e le nostre speranze saranno vane se la vita di famiglia non è imbevuta di spirito soprannaturale. I nostri ultimi anni, al tempo della grande crisi dei costumi, quasi tutte le famiglie cattoliche del Paese sè sono impegnate spiritualmente a recitare ogni giorno la corona del rosario. E' questo per noi un motivo e un'occasione a un pegno di speranza. Giacchè «la famiglia che prega resta unita», e il focolare presso il quale Maria è onorata sarà sempre una scuola di virtù, un rifugio e felicità e di pace.

Durante l'anno mariano, vogliamo consacrare le nostre famiglie al Cuore Immacolat di Maria affinchè, secondo il desiderio del nostro Santo Padre gloriosamente regnante «la società domestica rifiuga da ogni fedeli invidiata, sia fiorente per la sana e religiosa educazione dei figli, e si rafforzi nella concordia e nel vicendevole aiuto». (*Fulger Corona*).

I programmi televisivi Christopher hanno un anno di vita

NEW YORK, novembre.

I programmi «Christophers» celebreranno il loro primo anno di vita sulla radio e televisione con un totale di 787 stazioni ci hanno ritrasmesso il loro programma. E inaugurato esattamente dodici mesi fa 48 stazioni, ed aveva la durata di 52 settimane; mentre attualmente conta 209 stazio televisive e 585 stazioni radio. Scopo di qu sta trasmissioni è di far conoscere la respo sabilità personale a dimostrare che una pe sona può fare, con l'aiuto di Dio, del be al mondo. (N.C.).

Declassified in Part - Sanitized Copy Approved for Release 2012/05/29 : CIA-RDP80S01540R004000140036-9

Declassified in Part - Sanitized Copy Approved for Release 2012/05/29 : CIA-RDP80S01540R004000140036-9

NOTIZIE ITALIANE

La situazione politica

Questa mattina si è riunito al Viminale il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza di Pella. All'ordine del giorno erano vari affari ordinari ma la riunione era attesa negli ambienti politici per le risoluzioni che si supponeva sarebbero state prese in ordine alla questione giuliana, e al viaggio del Presidente ad Ankara.

La prima parte della riunione è stata dedicata ad affari di ordinaria amministrazione.

Quindi è stata ripresa la discussione del disegno di legge di delega al Governo per la riforma dello stato giuridico ed economico degli stafali sul quale riferi nella seduta precedente il Ministro Scoca.

Nel quadro dell'attività diplomatica relativa appunto alla questione giuliana si registra il colloquio che il Presidente del Consiglio ha avuto ieri nel pomeriggio con l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Clare Luce. Si ritiene che il colloquio sia servito a chiarire alcuni equivoci e che l'on. Pella abbia consegnato alla signora Luce l'obiettiva documentazione sullo svolgimento dei fatti a Trieste messa a punto da Palazzo Chigi. Non è da escludere che signora Luce abbia fatto presente il pensiero del suo governo alle delucidazioni del Italia per la applicazione della decisione dell'8 ottobre.

Non è escluso che nel corso del colloquio si sia accennato al viaggio che Pella compirà in Turchia e che ha riflessi che evidentemente interessano la difesa del Mediterraneo sud-orientale e dello scacchiere meridionale della schieramento atlantico.

Pure ieri Pella ha ricevuto lo «speaker» della Camera dei Rappresentanti degli Stati Uniti Martin; e il Capo degli Stati Maggiori riuniti dello stesso Paese, Radford.

Contemporaneamente a Napoli il Presidente della Repubblica, che aveva ricevuto nella mattinata l'Ambasciatore a Londra, Brosio, riceveva nel pomeriggio l'Ambasciatore a Parigi, Quaroni.

L'Ambasciatore Quaroni, che ha continuato i suoi contatti con alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, rientrerà a Londra giovedì e venerdì.

Infine, ieri Pella ha ricevuto il Segretario del PNM, Covelli, il quale ha poi dichiarato ai giornalisti di aver trovato il Presidente «collocato nella difesa degli interessi nazionali nel massimo senso di responsabilità e moderazione quale si conviene alla situazione dell'Italia in questo particolare momento. Il partito monarchico, ha detto Covelli, non può che confermare la fiducia all'uomo che in questo momento sta pure in circostanze stremendo difficili, senza esitazioni, mantiene e conserva intatta la dignità di un Paese che non può non essere considerato determinante ai fini della solidarietà occidentale e della pace».

Anche questa mattina, prima del Consiglio dei Ministri, Pella ha avuto colloqui. Anzitutto ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia a Parigi, Quaroni, e successivamente l'on. Marazza, Presidente della Commissione Interni della Camera, di ritorno da Trieste.

Altro colloquio il Presidente del Consiglio ha avuto poi con il Capo di Stato Maggiore dell'aeronautica, generale Urbani.

La stampa commenta oggi questa attività diplomatica.

Il Messaggero annuncia la possibilità che il nuovo Ambasciatore inglese presso il Quirinale, sir Ashley Clarke, sia latore di nuove proposte del suo Governo, sulle quali però non si è avuta nessuna indiscrezione. Abbondano invece, prosegue il giornale romano, le indiscrezioni sulle ultime proposte di Tito alle tre Potenze sileate. Se la voci che sono in giro fossero confermate si dovrebbe concludere che la proposta jugoslava dia fanno che ripresentare sotto forma diversa la medesima sostanza del piano di Tito il quale, come si sa, è molto semplice: niente colonia e tutto alla Jugoslavia.

L'Italia di Milano rileva dal suo canto che se alla conferenza a cinque si deve arrivare, e se, per arrivare a sedersi tutti intorno allo stesso tappeto verde, si dovrà anche rinunciare a qualche pregiudiziale già posta in altre situazioni, non si potrà però pretendere da proposte «sballate» come quelle di cui si ha notizia da parte jugoslava. Alla base di tutto non può non rimanere la decisione anglo-americana dello scorso ottobre, alla quale anche nel giorni della polemica più accesa per i fatti del 5 e 6 novembre tanto gli americani che gli inglesi hanno ribadito di voler restare fedeli.

L'Adige, di Trento, si aspetta che dall'attività diplomatica in corso venga qualche cosa di nuovo nei prossimi giorni, in modo da sbloccare una situazione divenuta estremamente pericolosa. L'azione del Governo italiano, afferma il giornale trentino, si svolge su un piano pacifico e senza colpi di testa. Una chiarificazione tra Roma e Londra è necessaria ed è da ritenersi che non sia lontana.

Il *Resto del Carlino*, nota che è un peccato che, con tanti e così autorevoli amici di cui l'Italia dispone in Inghilterra e in America, la politica ufficiale del due Governi sia spesso — e soprattutto nei momenti critici — così ostile senza suscitare nessun contrasto od opposizione.

La Stampa, scrive che gli alleati possono o non possono restituire Trieste all'Amministrazione italiana, ma finchè la vengono, debbono trovare assolutamente il modo di instaurare, al disopra dell'autorità militare di occupazione, una forma di Governo politico, poichè non si può lasciare indefinitivamente una situazione così delicata e compressa in mano ai militari. E' urgente che poteri civili e politici, uomini nuovi di grande esperienza e di prestigio internazionale prendano il loro destino, i triestini hanno il diritto di essere governati una buona volta con liberi codici e non con leggi marziali.

Il Corriere della Sera, mette in rilievo la importanza del viaggio del Presidente del Consiglio in Turchia. Il significato di tale viaggio è evidente, scrive il giornale milanese, sia per gli interessi italo-turchi sul piano economico, sia perchè, apparentemente allo scacchiere difensivo occidentale, l'Italia e la Turchia hanno in comune gli interessi strategici nel Mediterraneo.

Anche *Il Popolo*, nella sua edizione milanese, sottolinea l'importanza che, nell'attuale momento internazionale, riveste il viaggio dell'on. Pella ad Ankara, mentre l'*Unità* critica il viaggio ad Ankara, che segnerebbe un passo avanti sulla via della diretta o indiretta adesione dell'Italia al Patto balcanico tra la Grecia la Turchia e la Jugoslavia, dimostrando cioè la prevalenza su ogni altra delle esigenze strategiche della politica atlantica.

In relazione alla notizia della *Tanjug* secondo la quale il Sottosegretario agli esteri jugoslavo dell'Italia che non si è trattato di una nota bensì di un pro-memoria relativo si divieto da parte di Roma circa la esportazione di certe merci italiane in Jugoslavia.

Frattanto notizie di Agenzie e di stampa segnalano che sono state lievemente attenuate le disposizioni restrittive al movimento di persone provenienti dall'Italia e dirette nella zona A, mentre la mancanza di controlli al confine tra questa e la zona B permette la continua infiltrazione di elementi slavi, continua anche il movimento di profughi da Capodistria, da Pirano, da Isola e da altri centri.

Negli ambienti politici è molto attesa la ripresa dei lavori parlamentari che avrà al primo punto la discussione delle interrogazioni e interpellanze su Trieste; non si sa se la discussione terminerà con un voto. La stampa di sinistra prendendo argomento dai colloqui di Pella con Lauro, Covelli, Roberti e Alhirante parla di «qualificazione» del Governo a destra; la *Stampa* di Torino scrive che martedì si vedrà quale sia lo schieramento delle forze intorno al Governo. «Promesso con la destra»; starà a monarchici, prosegue il giornale, scegliere fra l'affiancarsi al missini o dare lealmente l'adesione al Governo.

L'A.R.I. prevede un colloquio fra Nenni e Pella prima della discussione parlamentare; i socialisti vorrebbero infatti evitare che mancando ogni appoggio a sinistra, il Governo fosse costretto ad appoggiarsi a destra.

La riunione della Direzione della D.C. sollita a tenersi il mercoledì, è stata rinviata a oggi per una lieve indisposizione che ha colpito l'on. De Gasperi, il quale attualmente si trova a Castelgandolfo, e per l'opportunità di esaminare, alla luce degli sviluppi avvenimenti, la situazione politica internazionale con particolare riguardo alla questione giuliana. Secondo l'*A. G. I.* la Direzione della D. C. si occuperà, oltre che dei problemi internazionali, anche delle questioni inerenti all'attività interna del Partito in vista della preparazione del Consiglio Nazionale.

La riunione delle Confederazioni presso il Ministero del Lavoro per il problema del conglobamento delle retribuzioni si è risolta in nulla per l'opposizione della C.G.I.L. della U.I.L. e della U.I.L. alla presenza dei rappresentanti della CISNAL; dopo lunghe trattative il Ministro, non potendo accedere alla pregiudiziale, dettata dice un comunicato del Ministero stesso, da ragioni politiche, ha rinviato la riunione.

Le tre confederazioni dal canto loro dichiarano di contestare alla CISNAL la sua presentatività degli interessi dei lavoratori.

L'editoriale de *Il Globo* di stamane è interamente dedicato alle accuse mosse dai socialcomunisti al Clero di aver abusato del suo ministero esercitando pressioni dirette a sostenere il libero esercizio dei diritti politici. Lo scrittore de *Il Globo* prende decisamente posizione in favore dei Sacerdoti. «Negare ai Sacerdoti — egli afferma — la facoltà di illuminare e guidare quanti entrano liberamente in chiesa e liberamente vi restano, vorrebbe dire sopprimere una delle più fondamentali libertà dello spirito. Per questo i giudici di Bologna, che hanno riconosciuto al Curato di San Bartolomeo il dovere sacerdotale di predicare ai fedeli e non tradire la loro fede, hanno storicamente interpretato le leggi e difeso le radici dell'onore e della libertà».

Per la festa di S. Cecilia

L'Associazione Italiana S. Cecilia per la Musica Sacra comunica che la Sacra Congregazione dei Riti permette — servatis rubricis — una Messa cantata o letta in onore di S. Cecilia Vergine e Martire per domenica 22 corrente nelle chiese o oratori dove gli scritti all'Associazione Italiana S. Cecilia si radunano per festeggiare la loro Santa Patrona.

L'assemblea dell'Azione Cattolica a Palermo

PALERMO, 11.

Nel salone del Palazzo delle Opere Cattoliche, si è svolta domenica l'assemblea annuale dell'A. C. Diocesana alla presenza di Sua Eminenza il Card. Ruffini.

Ha celebrato la Messa Mons. Agliuloro, Delegato Arcivescovile.

I vari Presidenti hanno svolto le loro relazioni illustrando le conquiste e le attività dei vari rami. Il V. Presidente Generale Buttafuoco, ha riferito sul lavoro svolto per la preparazione ed il Prof. Pavone, Presidente della Giunta, ha illustrato le diverse iniziative, nonchè l'opera svolta dai diversi Segretariati che fanno capo alla Giunta stessa.

Sua Eminenza, compiacendosi per i risultati conseguiti, ha tracciato le linee per il lavoro del nuovo anno sociale ed ha riafferrato la necessità assoluta che in ogni Parrocchia siano presenti ed efficienti tutti i rami dell'A. C. in conformità alle precisazioni del Padre ed alle esigenze dell'apostolato cristiano.

L'Em.mo Pastore ha particolarmente richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di una più intensa opera per l'organizzazione del catechismo.

L'anno accademico di cultura religiosa all'Istituto Ferrarese

FERRARA, 11.

Il nuovo anno accademico dell'Istituto ferrarese di cultura religiosa che ha sede nella «Casa Giorgio Cini» è stato inaugurato alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Bovelli, del Prefetto Pianese, del Presidente Provinciale Romano, della Compagnia di Gesù P. Emanuele F. Porta e di molte altre personalità cittadine nonchè di un folto pubblico.

In apertura di sedute il P. Giandomenico Maddalena S. J. tracciando le linee del programma dell'Istituto per il nuovo anno accademico, ha ricordato il corso pubblico di lezioni nella serata del mercoledì, sul tema: «La Lettera di Dio agli uomini: la Bibbia», i corsi sistematici di filosofia e apologetica e i quattro gruppi di studio riservati agli universitari.

Ha preso poi la parola il Preside dell'Istituto il P. Giulio Cesare Federici per la prolusione sul tema: «L'uomo copernicano: cosa ne pensa la storia e la filosofia» portando utili precisazioni dal punto di vista storico e filosofico riguardanti la figura e l'opera di Niccolò Copernico, recentemente celebrato in Ferrara, dove il celebre Canonico conseguì la laurea in diritto canonico.

Indennizzi ai danneggiati del trattato di pace

Il Ministro del Tesoro, di concerto con i Ministri degli Esteri, del Bilancio, di Grazia e Giustizia e delle Finanze, ha presentato al Senato un disegno di legge contenente norme per la concessione di un indennizzo ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani esistenti all'estero e soggetti a perdita per effetto della esecuzione del trattato di pace.

Il disegno di legge regola compiutamente tutta la materia con le norme di Commissione che dovranno esaminare le varie richieste degli aventi diritto.

Fra l'altro si prevede la esenzione dal pagamento di tasse per questi beni. Nella sostanza si stabilisce che l'ammontare globale degli indennizzi non può superare il valore singolarmente o forfettariamente attribuito ai beni, diritti ed interessi in sede internazionale.

Una rassegna delle opere dell'artigianato inaugurata a Milano

MILANO, 11.

Il Sottosegretario all'Industria e Commercio, on. Quarello, ha inaugurato ieri sera alla Angelicum una Mostra selettiva dell'artigianato organizzata dal Centro nazionale dell'artigianato.

La Mostra che rimarrà aperta sino al 30 novembre, ospita i lavori di circa cinquecento artigiani, selezionati su oltre tremila, e di varie scuole professionali d'arte di tutte le regioni italiane.

La mostra storico-archivistica alla biblioteca comunale di Assisi

ASSISI, 11.

Con l'intervento di autorità e studiosi, nella Biblioteca Comunale di Assisi è stata inaugurata la Mostra Storica Archivistica nel quadro delle Celebrazioni Centenarie del beato transito di S. Chiara, della Dedicazione della Basilica di S. Francesco e della pia morte di Frate Elia, ideatore e costruttore della medesima.

Sono intervenuti alla cerimonia di apertura il sen. Cingolani e S. Eccza Mons. Giuseppe Placido Nicolini ricevuti all'ingresso della Biblioteca dalle autorità cittadine, con a capo il Sindaco dott. Giovanni Cardelli e dal Direttore della Biblioteca Comunale Revmo P. Giuseppe Zaccaria, O.F.M. Conv.

Ha preso per primo la parola il Sindaco di Assisi che ha rivolto ai numerosi intervenuti espressioni di saluto, indugiandosi poi a ricordare le origini e gli sviluppi della famosa biblioteca e grande archivio della Basilica e Sacro Convento di S. Francesco, arricchiti di depositi nella storica biblioteca dopo le leggi eversive del 1866.

Il Rev.mo P. Zaccaria, ha illustrato successivamente ai presenti i codici e le pergamene esposti in venti vetrine. Con il materiale della Biblioteca Comunale figurano per la prima volta in pubblico alcune pergamene dell'archivio del Protomonastero di Santa Chiara. Sono venerate come reliquie e cioè il famoso «Privilegium paupertatis» concesso da Gregorio IX alla Santa e la bolla di conferma della Regola data da Innocenzo IV e che la Santa tenne stretta fra le mani sino agli ultimi momenti della sua morte.

Alcuni manoscritti, conformemente alle disposizioni ministeriali, sono stati inviati in prestito anche dalle altre biblioteche ed archivi locali e della Regione. Tra essi figurano nella Mostra due codici della Sottosezione di Archivio di Stato di Spoleto che stanno a dimostrare l'ascendente che Frate Elia ebbe sulla sua epoca. Un altro codice proviene dall'Archivio di Stato di Perugia e contiene atti processuali relativi ad una sommossa tentata da un tale Tiberio Malagotti per dare Assisi nelle mani di Federico II. Frate Elia dissuade i congiurati dal mettere in atto la loro decisione.

Riaperta al culto la Cappella S. Luigi dei Francesi a Genova

GENOVA, 11.

La Cappella di San Luigi dei Francesi è stata riaperta al culto stamane, nella ricorrenza della data dell'armistizio 1918. La cerimonia, svoltasi con particolare solennità, ha avuto luogo nella chiesa della SS. Annunziata, presenti il Cardinale Arcivescovo Giuseppe Siri, l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, conte D'Ormesson, autorità civili e religiose, il corpo consolare al completo, nonchè la colonia francese a Genova.

La Cappella che appartiene al Governo francese della fine del XVII secolo, aveva subito gravi danni durante i bombardamenti di quest'ultima guerra, ed è stata restaurata dalla Sovraintendenza alle Belle Arti.

I funerali dell'on. Da Villa

VENEZIA, 11.

Si sono svolti domenica i funerali del compianto On. Antonio Da Villa, Segretario Nazionale del Sindacato della Scuola Elementare e Presidente dell'ENAM. Tra la grande moltitudine il popolo che ha seguito il feretro dall'abitazione alla chiesa di S. Geremia si notavano i membri del Comitato Centrale del Sindacato, la Presidenza e i Consiglieri Nazionali dell'AIMC, le rappresentanze dei Segretari Provinciali del SINASCEL di tutta Italia, personalità del mondo politico, e scolastico. Il Provveditore agli Studi di Venezia in rappresentanza del Ministro Segni, altri provveditori e rappresentanze di Prefetture e Comuni.

Dopo il rito funebre celebrato dal fratello dell'Estinto Don Aldo Da Vila, il mesto corteo si è ricomposto per accompagnare la Salma verso il cimitero di S. Michele. L'On. Gatto ha pronunziato l'elogio funebre del Parlamentare Scomparso; l'On. Maria Badaloni, Presidente Nazionale dell'A.I.M.C. ha ricordata la nobile figura di Da Villa, promettendo di proseguire l'opera, così repentinamente e dolorosamente interrotta, della sua luminosa del suo esempio d'abnegazione e di dedizione.

Il Vice Segretario del Sindacato della Scuola Elementare dott. Salvatore Sarbito, ha portato l'estremo saluto a nome dei maestri d'Italia.

Il prof. Papi a nome della Scuola Romana, il prof. Cecini a nome del Sindacato Autonomo e il prof. Deidda a nome dell'ENAM hanno avuto parole di cordoglio per il lutto che ha colpito la Scuola e la Classe Magistrale.

Entro il mese di novembre avrà luogo la commemorazione a cura del Sindacato Nazionale e dell'AIMC nel giorno e nel modo che verranno tempestivamente comunicati.

La ricostruzione della mole Antoneliana

Nelle spese di ripristino della mole Antoneliana la cui guglia è crollata il 23 maggio scorso, lo Stato interverrà fil ragione del 25 per cento e in ogni caso per una somma non superiore a lire 100 milioni.

Il relativo disegno di legge, a suo tempo presentato al Senato dal Ministro Merlin, è stato ora reso noto nel suo testo definitivo il quale prevede tra l'altro che il contributo statale sarà erdgato in base agli importi degli stati di avanzamento dei lavori approvati dall'Ufficio del Genio Civile di Torino nell'indicata misura del 25 per cento dell'importo medesimo.

Nevica nelle zone alluvionate

COSENZA, 11.

La neve è caduta abbondante per tutta la notte sul Dolcedorme e sul Pollino, in provincia di Cosenza. Un pantano d'acqua vischiosa la distende sulla zona di Torre Cerchiara, Piana di Corigliano, Piana di Tarsia, Roggiano e Gravina. Alcune case sono state dichiarate pericolanti e le scuole stamane sono state chiuse. Orsico Calabro, Altomonte Civita, Villapiana sono isolate. Trebisacce è priva di acqua e viene rifornita dai pompieri a mezzo di autobotti.

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza si è recato in visita alle zone maggiormente colpite: da una sua relazione risulta che i danni al piano strade nella provincia ammontano a mezzo miliardo di lire.

L'Ufficio Assistenza della Prefettura di Cosenza ha deciso di fare evacuare le frazioni Agro Mattelli e Campoli del comune di Caulonia la cui situazione era divenuta insostenibile: infatti gli 800 abitanti delle due frazioni poste sul terreno franoso erano da più giorni circondati dalle acque. Il lavoro riferimento era reso pressochè impossibile. Si apprende anche che in frazione Tritanti del comune di Moronati 50 case sono state dichiarate pericolanti.

Nel Crotonese si segnalano danni rilevanti dovuti alla pioggia caduta negli ultimi giorni. A Tropea, nel Vibonese, sono state sgombrate la scuola e altri edifici. In una frazione del comune di S. Gregorio è crollata la chiesa parrocchiale già pericolante. Stamane alle 7 a Cosenza sono stati avvertiti tre scosse ondulatorie di terremoto. Non sono segnalati nè danni nè vittime in città. A Roggiano ed a Gravina sono crollate alcune case già lesionate in seguito all'alluvione.

Sul posto s'è recato ieri il Ministro Merlin, accompagnato da alti funzionari del suo Dicastero.

Il Ministro si è recato in Prefettura, dove ha presieduto una riunione di tecnici alla quale sono pure intervenuti l'on. Curdaci, il Presidente del Consiglio provinciale, professor Tropea, e il Sindaco Romeo. Dopo due esaurienti relazioni svolte dal Prefetto e dal Sindaco, ha parlato il Ministro Merlin che ha sottolineato la volontà del Governo di affrontare decisamente e radicalmente il problema delle sistemazioni montane e vallive.

Successivamente il Ministro, accompagnato dalle autorità regnine e dai tecnici, ha visitato la zona alluvionata da Saracinello a Oliveto; a Croce Valandi e precisamente nella contrada Ligoni è stata posta la prima pietra per la costruzione di cento alloggi per le famiglie degli alluvionati; ha benedetto il blocco il Delegato arcivescovile Monsignor Morabito.

Nel pomeriggio il Ministro ha visitato la zona jonica da San Gregorio alla Borgata Anna di Melito, Porto Salvo, cioè la fascia costiera sulla quale si è abbattuta la furia di cinque torrenti in piena facendo vittime umane e arrecando gravissimi danni alle colture e ai rilevati stradale e ferroviario.

L'incontro delle Bermude

(Continuazione della prima pagina)

tale, dando garanzie sulla permanenza di truppe americane e britanniche in Europa, per superare le esitazioni francesi alla ratifica del trattato per l'esercito europeo ed i suoi progettati contingenti tedeschi».

Il laburista «Daily Herald» ricorda che vi furono applausi alla Camera dei Comuni quando Churchill propose per la prima volta la conferenza delle Bermude. «Poi il Premier si ammalò e lord Salisbury presenziò ad una conferenza che un fiasco completo. Vi sono stati applausi anche ieri, ed il senso di sollievo espresso da quegli applausi sarà condiviso da tutta la nazione che ha assistito con stupore e rammarico alla parallisi della politica estera inglese negli ultimi mesi».

Il «Daily Express» dice che il pubblico ha notato con soddisfazione che l'instancabile guerriero è oggi in condizioni di fare quel viaggio che dovette sospendere quattro mesi or sono. Lodando la sincerità e la larghezza di vedute di Churchill, l'«Express» rammarica però che la bandiera russa non possa sventolare accanto alle altre alleate sulle scogliere cirralline delle Bermude. «Ma — conclude il giornale — quod differtur non aufertur».

Il «Daily Worker» proclama che questi colloqui significano guerra e che il popolo inglese dovrebbe impedire a Churchill di andare alle Bermude, «perchè là si discuterà più o meno contro la pace. Il concetto alla base della conferenza - dice ancora - è di raggiungere una politica sulla Germania, politica comune all'occidente senza consultare l'URSS».

Il candidato repubblicano vincitore dell'elezione supplementare in California

LOS ANGELES, 11.

L'elezione supplementare svoltasi ieri nel 24° distretto della California, per un seggio alla Camera dei Rappresentanti, è stato vinto dal candidato repubblicano Pilpscomb, il quale succede al deputato, pure repubblicano, Poulson, dimessosi in seguito alla sua nomina a sindaco.

Accordo fra il Brasile e la «Fiat»

RIO DE JANEIRO, 11.

Il Governo brasiliano, dopo un concorso al quale hanno preso parte numerose Case di vari Paesi, ha scelto il trattore «Fiat» da 25 H. P. che verrà costruito da una fabbrica di Rio de Janeiro, con l'assistenza tecnica della stessa «Fiat».

Nel frattempo, il Ministero dell'Agricoltura ha ordinato alla Casa torinese 1000 trattori del suddetto modello.

TIPOGRAFIA DE «L'OSSERVATORE ROMANO»

Contro:
INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI
ASPICHININA
2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere
N.B. - L'ASPICHININA, *il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo.*

SOCIETA' ROMANA DI ELETTRICITA'
Per Azioni - Sede in Roma
Capitale L. 17.420.000.000 versato
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria alla ore 18 di mercoledì 25 novembre 1953, in Roma, Via del Bufalo n. 133 per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1°) Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto del Collegio Sindacale;
2°) Proposta di aumento del capitale sociale e modifica dell'art. 5 dello statuto sociale; deleghe di poteri e deliberazioni conseguenziali.
Possono intervenire all'Assemblea gli Azionisti iscritti nel libro dei soci da almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e che abbiano entro tale termine a richiesta — ottenuto dalla Società il biglietto di ammissione e quelli che a tal fine abbiano depositato nel termine suddetto la loro azioni presso la Cassa sociale in Roma, Via Poli 29 ovvero presso «La Centrale» Società per il Finanziamento di Imprese Elettriche e Telefoniche, Via Dante, 4 - Milano.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

REUMATISMI - ARTRITI - GOTTA
LOMBAGGINI - NEVRITI - SCIATICA - OBESITA' - ecc.
Si curano in casa in maniera EFFICACE, PRATICA ed ECONOMICA con il
KREUZ - THERMALBAD
BAGNO TERMICO A RAGGI INFRAROSSI originale Tedesco
Richiedere opuscolo gratis n. 3 alla Soc. IMEX - V. Napo Torriani, 1 - Milano

BITTER CAMPARI l'aperitivo
CAMPARI
CORDIAL CAMPARI liquor

LE PROMESSE DEL CALCIO ITALIANO NELLA SCHEDA
Totocalcio
IV^a SERIE

CONCORSO 10 — PARTITE DEL 15-11-53

N.	Squadre 1ª	Squadre 2ª	Concorso
1	Pro Vercelli	Aosta	
2	Saronno	Piacenza	
3	Mirandola	Reggiana	
4	Pro Gorizia	Schio	
5	Forlì	Solvay	
6	Grosseto	Foligno	
7	Perugia	Prato	
8	Siena	Faenza	
9	Colleferro	Pescara	
10	Sanginetese	Ascoli	
11	Foggia	Monterocchio	
12	Crotone	Bari	
13	Marsala	Brindisi	

Riserve: 1 Corpi — Fidenza — 2 Sulmona — Fabriano

Declassified in Part - Sanitized Copy Approved for Release 2012/05/29 : CIA-RDP80S01540R004000140036-9